

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XV N.7

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

LUGLIO 2023

Distribuzione Gratuita

## TERZO MEGALOTTO DELLA 106, I SINDACI NON DEMORDONO

Alto Jonio, 21/07/2023, I lavori relativi al Terzo Megalotto della S.S. 106 procedono con speditezza e nel rispetto del crono-programma tanto che è già stata svoltata la boa di metà percorso, ma delle opere compensative concordate e sottoscritte a favore degli 8 comuni attraversati dai circa 39 Km. del tracciato si sono perse le tracce. Così come si sono perse le tracce della metà (3 su 6) degli svincoli concordati e presenti nel progetto originario.



Preoccupati per questa situazione e per questa sorta di dietro-front di Anas, Ministeri competenti e General Contractor, i Sindaci dei suddetti Comuni hanno avviato un'intensa ma pacifica interlocuzione istituzionale con l'intento di fare chiarezza e di ottenere quanto previsto e concordato quale "ristoro" per i territori comunali letteralmente devastati sul piano ambientale da un'opera così imponente e pervasiva. Nella prima puntata dell'iniziativa di protesta 7 degli 8 Sindaci (assente il primo cittadino di Trebisacce) Giovanni Papasso (Cassani), Paolo Montalti (Villapiana), Gaetano Tursi (Francavilla), Antonio Carlomagno (Cerchiara), Leonardo Aurelio (Albidona), Gregorio Scigliano (Amendolara) e Rosanna Mazzia (Roseto), nelle giornate di lunedì e martedì scorsi hanno effettuato un sit-in pacifico presso la Prefettura di Cosenza e nella giornata di oggi, venerdì 21 luglio, gli stessi sindaci, accompagnati da altri amministratori e propri tecnici, hanno incontrato il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, l'Assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, la consigliera regionale Pasqualina Straface e il dirigente del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Ing. Claudio Moroni. Nel corso dell'incontro, secondo

quanto si legge in una nota sottoscritta dai 7 sindaci, gli amministratori locali hanno illustrato nel dettaglio i termini della questione ed i rappresentanti dell'esecutivo regionale hanno espresso la propria sostanziale vicinanza ai Sindaci sulle questioni in oggetto. Il Presidente Occhiuto, da parte sua, ha assunto l'impegno di interfacciarsi sia con il Governo Meloni che con Anas esponendo le problematiche rappresentate dai 7 primi cittadini e partendo proprio dalla necessità di dare un'accelerata alla questione delle opere di compensazione (previste per legge e dagli accordi firmati in passato), al fine di superare lo stallo in cui versano e passare ad una fase operativo-risolutiva. "Per parlare però con cognizioni di causa e farsi portavoce con il Governo - si legge testualmente nella suddetta nota - lo stesso Presidente Occhiuto si è impegnato ad attivare in Regione un tavolo tecnico diretto dall'Ing. Moroni che dovrà individuare le soluzioni compatibili con le istanze dei vari territori" e, nel dettaglio: l'erogazione delle somme per un importo totale pari a 18milioni e 700mila euro da assegnare ai singoli Comuni per le opere di compensazione ambientale che secondo i Sindaci dovrà avvenire secondo la ripartizione a suo tempo stabilita presso l'Anas e cioè con l'assegnazione diretta ai Comuni stessi che provvederanno a progettare successivamente le opere secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale (VIA), così come avvenuto per il Parco Archeologico di Sibari. Gli stessi Sindaci, parlando anche a nome del primo cittadino di Trebisacce, hanno ricordato e precisato che l'eventuale demolizione del viadotto Pagliara di Trebisacce (demolizione inutile se non si realizza lo svincolo Nord di Trebisacce sparito dal progetto esecutivo) non può essere compresa nella suddetta somma ma dovrà essere assegnata un'apposita somma extra-budget per come stabilito e concordato nella riunione tenutasi a Roma nel 2014. Per quanto riguarda infine gli svincoli eliminati unilateralmente e senza tante spiegazioni, i Sindaci hanno confermato la richiesta del ripristino degli svincoli di Cassano, Villapiana, Amendolara e Trebisacce, al fine di consentire ai cittadini dell'Alto Jonio di fruire da protagonisti e non da spettatori della nuova infrastruttura. In questo lodevole, seppur tardivo, braccio di ferro intrapreso dai Sindaci non si può ovviamente non tenere in debita considerazione la variabile "tempo", perché se i lavori proseguono secondo l'attuale progetto esecutivo, le risorse relative alle opere compensative non saranno assegnate. Tanto meno saranno realizzati gli svincoli mancanti perché non sarà tecnicamente possibile renderli compatibili con i lavori che si stanno realizzando.

Pino La Rocca

## E' DON PASQUALE ZIPPARRI L'ATTESO SUCCESSORE DEL VESCOVO CALVOSA



Don Pasquale Zippari

Trebisacce, 20/07/2023 - Don Pasquale Zippari (nella foto), 49 anni, originario della Piana di Cerchiara, presbitero della Chiesa Cassanese, ordinato sacerdote il 19 dicembre 1998, attualmente Parroco della Comunità Parrocchiale "Visitazione della Beata Vergine Maria" di Rocca Imperiale-Marina e Moderatore per le Parrocchie dell'Assunzione della B.V.M. di Rocca-Paese e del Santuario Diocesano "Madonna della Nova", è il nuovo Parroco Moderatore della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." di Trebisacce e succede così a don Vincenzo Calvosa nominato Vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, in Campania.

Lo ha nominato, a seguito di un non breve ma comprensibile periodo di approfondito discernimento in cui ha effettuato una serie di affidamenti di incarichi e di spostamenti di sacerdoti, di diaconi e anche di laici, il Vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio Mons. don Francesco Savino che ha voluto sostituire il suo amato confratello Mons. Calvosa con un Sacerdote maturo e di sicuro affidamento del resto sperimentato dal Vescovo non solo come guida spirituale delle anime ma anche come suo stimato collaboratore presso la Curia Diocesana.

Don Pasquale Zippari, come del resto era stato per Mons. Vincenzo Calvosa, oltre che l'apprezzato ministero pastorale svolto da circa 25 anni in diverse Parrocchie della Diocesi, svolge infatti compiti importanti e prestigiosi presso la Curia Diocesana dove finora è stato Cancelliere della sede Vescovile, Vicario Giudiziale della Diocesi e Giudice del Tribunale

(Continua a pagina 2)

## CONSORZIO, OPERAI ESASPERATI E SENZA SALARIO DA 7 MESI SALGONO SULLA CENTRALE DI ROSSANO

Trebisacce, 17/07/2023 - Cambiano i vertici dell'Ente Consortile di Trebisacce ma gli operai restano sempre sulla graticola dell'incuria e del disinteresse generale per cui da questa mattina, 17 luglio 2023, una folta rappresentanza dei 40 dipendenti senza stipendio da più mesi (nella foto), esasperati per la lunga attesa, sfidando i raggi infuocati del sole e le alte temperature di questi giorni, in segno di protesta e di rabbia, sono saliti sui tetti della Centrale Idroelettrica di Corigliano-Rossano. «Gennaio 2023 – hanno gridato da lassù questi sfortunati lavoratori ognuno con un proprio nucleo familiare a carico – è stato l'ultimo mese in cui abbiamo visto un salario. Non ci pagano da ben 7 mesi e non possiamo più andare avanti così».

Una storia lunga e tormentata, quella di questi operai e dei tanti dipendenti che sono andati in pensione da diversi mesi e non hanno ancora ricevuto il TFR. Parliamo di padri di famiglia, per la maggior parte dei quali questo salario è l'unico sostentamento



economico del nucleo familiare. Questa situazione è perciò insostenibile e non può essere protratta all'infinito, anche perché molti di questi lavoratori devono anche affrontare le spese di carburante per poter svolgere il proprio lavoro.

Una storia che, a ben vedere, non è cambiata neanche dopo il commissariamento dell'Ente Consortile forse anche perché la Regione, dopo aver sfiduciato la Dirigenza ed averla sostituita con un Commissario "senza portafoglio", non ha dato seguito, a distanza di diversi mesi, agli adempimenti successivi. A sostenere le ragioni della legittima protesta dei "forestali" sono presenti sul posto i rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl e Uil, tutti testimoni diretti di questo vero e proprio dramma lavorativo, i quali hanno fatto sapere di aver sollecitato un incontro urgente lo scorso 8 luglio presso la Prefettura di Cosenza, ma tale richiesta sarebbe caduta nel vuoto. I Sindacati hanno quindi chiamato in causa il Commissario del Consorzio Integrale dei Bacini Jonici di Trebisacce Ing. Angelucci, la Regione Calabria e tutte le organizzazioni coinvolte. Nonostante la Prefettura di Cosenza abbia risposto invitando tutte le parti interessate a trovare una soluzione, fino ad oggi nulla è stato fatto ed ora, con il termometro impazzito e le alte temperature di questi giorni, si profila il rischio che, senza l'importante supporto delle reti irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica, si possano provocare danni incalcolabili per l'agricoltura dell'Alto Jonio e della Piana di Sibari.

Pino La Rocca

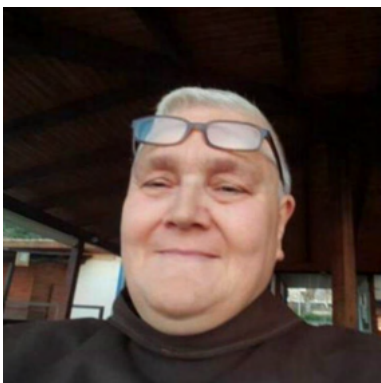
### E' DON PASQUALE ZIPPARRI L'ATTESO SUCCESSORE DEL VESCOVO CALVOSA

(Continua da pagina 1)

Ecclesiastico Diocesano.

Ma in seguito agli ultimi movimenti effettuati dal Vescovo Savino tutte le 4 Comunità Parrocchiali di Trebisacce (Chiesa Madre di "San Nicola di Mira", Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M.", Chiesa "Madonna della Pietà" e Chiesa "San Vincenzo Ferrer", risultano potenziate e arricchite da nuove energie, tutte incaricate dal Presule Cassanese di camminare insieme nel solco di quella Chiesa sinodale invocata da Papa Francesco e resa tangibile tramite la

costituzione di Comunità Parrocchiali in grado di collaborare e di fare comunione. Insieme alla nomina del nuovo Parroco nella figura di Don Pasquale Zipparrì che continuerà ad avvalersi della preziosa collaborazione di don Nicola Cataldi quale



Padre Mimmo Campanella

Parroco "in solidum", il Vescovo Savino all'intero della Chiesa locale ha infatti costituito una nuova Comunità Parrocchiale che, oltre alle due Parrocchie "Cuore Immacolato della B.V.M." e "San Vincenzo Ferrer" precedentemente costituite in Comunità di Parrocchie, comprenderà anche la Parrocchia della Chiesa Matrice intitolata a "San Nicola di Mira" e la Parrocchia "Madonna della Pietà" guidata dal don Massimo Romano.

Per incoraggiare e facilitare la collaborazione tra le quattro comunità parrocchiali il Presule Cassanese ha nominato quale Coordinatore Pastorale don Joseph Vanson Parroco della Chiesa Madre e, "per favorire l'effettiva collaborazione tra le 4 comunità parrocchiali – ha scritto testualmente Mons. Savino nella sua comunicazione ufficiale – nomino Frà Domenico (detto Mimmo) Campanella quale Collaboratore Pastorale di per tutte e quattro le Parrocchie di Trebisacce", rendendo così felici, tra l'altro, i tanti trebisaccesi che conoscono come paesano e che stimano il caro Padre Mimmo che, come frate cappuccino votato sempre al dono dell'obbedienza, ha così la possibilità di effettuare il ritorno tra le mura di casa dopo i tanti anni di ministero pastorale esercitati in giro per tutta la Calabria.

Pino La Rocca

## SPIGHE VERDI, CRESCE DESTINAZIONE TREBISACCE RICONOSCIMENTO PER VIRTUOSA GESTIONE TERRITORIO INSIEME A BANDIERA BLU, VALORIZZA ANTICO BORGHO MARINARO

Trebisacce, 26/07/2023 – La conquista per il sesto anno consecutivo del riconoscimento delle Spighe Verdi, rappresenta per la nostra comunità un'ulteriore spinta verso la promozione del patrimonio naturale ed identitario distintivo che in un riposizionamento della capacità attrattiva dell'arancio biondo tardivo e degli storici giardini potrebbe trovare la sua chiave di sviluppo futura più efficace. Insieme al patrimonio distintivo enotrio custodito nel Parco Archeologico di Broglio e a tutta la narrazione esperienziale collegabile al Antico Borgo Marinaro, essi rappresentano elementi indispensabili sui quali vogliamo continuare a disvelare la forza della nostra destinazione turistica.

È quanto dichiara il Sindaco Alex Aurelio esprimendo soddisfazione insieme al vicesindaco Nicoletta Tufaro che ieri (martedì 25) ha presenziato alla cerimonia di premiazione, per questo ulteriore risultato che fa di Trebisacce un comune virtuoso.

Spighe Verdi è un programma nazionale della Fee – Foundation for Environmental Education, la stessa organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere, che premia i comuni rurali che gestiscono il territorio in modo virtuoso.



Per individuarli, Fee Italia ha definito con Confagricoltura un set di indicatori come la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni.

(Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione istituzionale/strategica – Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying).

### La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Federica Grisolia, Andrea Mazzotta, Lenin Montesanto, Rocco Gentile.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

## Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

**Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del canto XXXI dell'Inferno di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo. Protagonisti sono i giganti ribelli alla divinità: Nembrot, Fialte e Anteo.**

**Il canto-capitolo XXXI. Discesa nel nono cerchio. Il pozzo dei giganti. Nembrot, Fialte e Anteo. Il contrappasso (per contrasto), per i giganti, consiste nel fatto che per aver usato tutta la loro smisurata potenza fisica per ribellarsi, con empietà, alla divinità (Dio o Giove), nell'Inferno sono puniti stando nel pozzo centrale immobilizzati da robuste catene. Solo Anteo non è legato perché non ha partecipato alla ribellione. Sarà lui a prendere i due Poeti con le sue mani possenti e a deporli sul fondo ghiacciato del Cocito, dove sono confitti, conficcati Lucifero e Giuda, i due più grandi traditori di Dio e di Cristo, suo figlio.**

Un canto-capitolo ricco di similitudini quello del nono cerchio e tutte, come sempre, calzanti, azzeccate e memorabili. Virgilio e Dante stanno per concludere il loro folle viaggio attraverso il mondo oscuro e tenebroso dell'Inferno, dove è racchiuso e concentrato tutto il Male del mondo, il Male di cui l'uomo è capace di fare all'altro uomo, ieri come oggi e certamente anche domani, nonostante il sacrificio di Cristo, sacrificio che, certamente, l'uomo non ha meritato.

Dunque, il canto-capitolo inizia con Dante che riflette sul severo rimprovero di Virgilio che ha costituito una lezione morale, di vita e la cui parola, prima abbastanza dura poi s'era fatta rassicurante, consolatoria, capace di risarcire una ferita (interiore), proprio come la prodigiosa lancia di Peleo e di Achille che, con il primo colpo feriva e con il secondo risanava la ferita. Quindi i due poeti continuano il loro silenzioso cammino nel buio crepuscolare, tra un cerchio e l'altro, quando, a un tratto, sentono il suono fortissimo di un corno: *Una medesima lingua pria mi morse, sì che mi tinse l'una e l'altra guancia, e poi la medicina mi riporse: così od'io che soleva la lancia d'Achille e del suo padre esser cagione prima di trista e poi di buona mancia.*

Noi demmo il dosso al misero vallone su per la ripa che 'l cinge dintorno, attraversando senza alcun sermone. Quiv'era men che notte e men che giorno, sì che 'l viso m'andava innanzi poco; ma io senti' sonare un alto corno, tanto ch'avrebbe ogni tuon fatto fioco, che, contra sé la sua via seguitando, dirizzò li occhi miei tutti ad un loco. Dopo la dolorosa rotta quando Carlo Magno perdè la santa gesta, non sonò sì terribilmente Orlando: La stessa lingua (di Virgilio) prima mi ha fatto vergognare con il suo rimprovero, tanto da farmi arrossire tutto il volto, e poi mi ha consolato (ha fatto da medicina contro il morso) con parole amorevoli, proprio così come ho sentito dire che era solita fare la lancia di Achille e del padre Peleo (che prima era stata di questi), che al primo lancio procurava la ferita e al secondo la guariva, la risarciva.

Noi abbiamo voltato le spalle alla malvagia e miserabile decima bolgia, procedendo lungo l'argine roccioso che la cinge tutta intorno (e che separa l'ottavo dal nono cerchio), attraversandola (in direzione del pozzo centrale) senza parlare, in silenzio. In quel luogo c'è una luce crepuscolare, molto scarsa, tanto che la vista non arriva molto lontana; ma ho sentito suonare un corno così potente,

forte, fragoroso che avrebbe fatto apparire fioco, debole ogni altro tuono, il quale suono (prolungato) ha fatto puntare l'attenzione dei mie occhi tutto su di un punto, un luogo ben preciso, ma facendomi percorrere la direzione opposta a quella da dove proveniva. Dopo la dolorosa rotta, sconfitta (di Roncisvalle, ad opera dei Saraceni, il 15 agosto 778), quando Carlo Magno ha perduto la schiera dei paladini (difensori

della fede), Orlando non ha suonato altrettanto terribilmente (con il suo corno Olifante, per chiedere soccorso).

Quindi, Dante ha l'impressione di vedere delle torri alte e chiede a Virgilio in quale città sono capitati; il maestro, però, gli spiega che la vista, l'oscurità e la distanza fanno sì che si stia ingannando, che ha, cioè, preso un abbaglio, perché, in verità, quelli sono dei giganti (i giganti del pozzo centrale) e non delle torri, come lui ha immaginato che fossero; e, per rassicurarlo, lo prende *caramente* per una mano: *Poco portai in*



l'alta volta la testa, che me parve veder molte alte torri; ond'io: "Maestro, di', che terra è questa?". Ed egli a me: "Però che tu trascorri per le tenebre troppo dalla lungi, avvien che poi nel maginare abborri. Tu vedrai ben, se tu là ti congiungi, quanto 'l senso s'inganna di lontano; però alquanto più te stesso pungi".

Poi *caramente* mi prese per mano, e disse: "Pria che noi siam più avanti, acciò che 'l fatto men ti paia strano, sappi che non son torri, ma giganti, e son nel pozzo intorno dalla ripa dall'umbelico in giuso tutti quanti": Sono stato poco con la testa, con lo sguardo rivolto verso quel luogo, quel punto, quella direzione (da dove proveniva il suono), quando mi è sembrato di vedere molte alte torri, per cui ho chiesto a Virgilio che città (ben fortificata) fosse quella (in cui ci siamo trovati). Virgilio mi ha risposto che: Siccome tu con gli occhi, con lo sguardo, corri, ti spingi, attraverso le tenebre, troppo lontano, succede che, poi, finisci per immaginare una cosa diversa da quella realmente vista (cioè: la tua immaginazione sbaglia, erra, si confonde, non percepisce bene). Potrai vedere bene, se tu giungi fin là, se ti avvicini (a quello che si intravede appena), quanto, come la vista, da lontano, s'inganna; perciò, cerca di affrettarti un po', accelera il passo (come dire: datti una mossa!). Quindi, Virgilio, (come un padre che vuole rassicurare) prende affettuosamente per mano il discepolo e gli dice: Prima che noi arriviamo più avanti, affinché il fatto (quello che vedremo) ti appaia meno straordinario, insolito (e non ti spaventi più di tanto), sappi che quelle non sono torri (come hai pensato tu) ma giganti che stanno nel pozzo centrale (che è al centro di Malebolge) intorno all'argine roccioso, (e si vedono, emergono, fuori dall'argine, dall'orlo) dall'ombelico, dalla cintola in su (un po' come Farinata, ma qui non si tratta di un torreggiare per statura politico-morale ma per enormità fisica).

Segue una similitudine che introduce alla spaventosa vista dei giganti-torre, per poi soffermarsi sulla natura che ha creato anche certe mostruosità come i giganti (e tuttora, per fortuna, solo gli elefanti e le balene...) e presentare, poi, l'incontro con uno di essi, cioè il bibli-



Salvatore La Moglie

co Nembrot che, per via della Torre di Babele, parla uno strano linguaggio e che come, gli altri giganti, è soltanto un'enorme massa di carne, dotata di straordinaria forza fisica, di moltissima cattiveria e ferocia, ma di pochissima intelligenza, come sottilmente gli dirà Virgilio, che lo tratta da quell'ottuso che è. Una breve nota sui giganti: essi erano figli di Urano e di Gea, la Terra; smisurati, violenti e dotati di forza sovrumana, vollero fare la loro scalata, il loro assalto al cielo ma furono sconfitti da Giove, che li abbattè con un fulmine nella pianura di Flegra. Qui Dante accomuna, nella stessa pena, sia i giganti biblici che quelli della mitologia greca, ex ribelli ora ridotti all'impotenza rabbiosa e costretti in un pozzo, magari all'impiedi, appoggiati su qualcosa di simile a un gradino che, a sua volta, poggia sul piano ghiacciato del Cocito. Dunque: *Come quando la nebbia si dissipa, lo sguardo a poco a poco raffigura ciò che cela il vapor che l'aere stipa, così forando l'aura grossa e scura, più e più appressando ver la sponda, fuggiemi errore e cresciemi paura; però che come sulla cerchia tonda Monterogion di torri si corona, così [n] la proda che 'l pozzo circonda torreggiavan di mezza la persona li orribili giganti, cui minaccia Giove del cielo ancora quando tona. E io scorgeva già d'alcun la faccia, le spalle e 'l petto e del ventre gran parte, e per le coste giù ambo le braccia. Natura certo, quando lasciò l'arte di sì fatti animali, assai fe' bene per tórre tali esecutori a Marte. E s'ella d'elefanti e di balene non si pente, chi guarda sottilmente, più giusta e più discreta la ne tene; ché dove l'argomento della mente s'aggiugne al mal volere e alla possa, nessun riparo vi può far la gente.*

La faccia sua mi pareva lunga e grossa come la pina di San Pietro a Roma, e a sua proporzione eran l'altre ossa; sì che la ripa, ch'era perizoma, dal mezzo in giù, ne mostrava ben tanto di sopra, che di giungere alla chioma tre Frison s'averien dato mal vanto; però ch'ine vedea trenta gran palmi dal luogo in giù dov'uomo affibbia 'l manto. "Raphèl may amèch zabì almi" cominciò a gridar la fiera bocca, cui non si convenia più dolci salmi.

E 'l duca mio ver lui: "Anima sciocca, tienti col corno, e con quel ti disfoga quand'ira o altra passion ti tocca! Cercati al collo, e troverai la soga che 'l tien legato, o anima confusa, e vedi lui che 'l gran petto ti dogà". Poi disse a me: "Elli stesso s'accusa; questi è Nembròt per lo cui mal coto pur un linguaggio nel mondo non s'usa. Lasciànlo stare e non parliamo a vòto; ché così è a lui ciascun linguaggio come 'l suo ad altrui, ch'a nullo è noto": Come quando la nebbia si scioglie, si dirada, gli occhi, lo sguardo, a poco a poco, comincia a discernere, a distinguere meglio ciò che essa nasconde quando rende densa l'aria, così, allo stesso modo, penetrando con gli occhi l'aria densa e oscura, poco illuminata, avvicinandomi sempre di più all'orlo del pozzo, si dileguava l'errore (di aver creduto torri quei giganti) e aumentava la paura (della vista dei giganti); poiché, infatti, come il castello di Monterogioni (in provincia di Siena, fatto erigere per difendersi da Firenze), sulla sua rotonda cerchia di mura è coronato di (alte) torri, così, sull'argine che circonda il pozzo, si ergono come torri, torreggiano col busto (dalla cintola in su) gli orribili, mostruosi giganti che Giove ancora minaccia dal cielo quando fa tuonare.

Io comincio a scorgere, a distinguere il volto di uno dei

giganti, le spalle, il busto e gran parte del ventre, e le braccia pendenti, cascanti lungo i fianchi. Certamente, la Natura, quando ha smesso di produrre, di creare tali mostri, ha fatto molto bene (è stata saggia) perché così, in tal modo ha tolto a Marte (dio della guerra) feroci e potenti guerrieri, esecutori di imprese belliche (distruttive). E se la Natura non si pente, non cessa ancora di generare, creare elefanti e balene, chi sa ben guardare, chi guarda con molta attenzione, la giudica, la ritiene (cioè ritiene questo) cosa giusta e saggia; perché, dove la ragione, la capacità razionale, la forza della ragione (che, i giganti, pur avevano) si unisce, si aggiunge alla volontà di fare il male e alla possibilità, al potere di farlo, (ebbene) per gli uomini non vi è alcuna possibilità di porvi riparo, agli uomini non è possibile opporre alcuna difesa.

La sua faccia mi sembrava lunga e grossa come la pigna di bronzo di San Pietro a Roma (in Vaticano), e le altre membra proporzionate (alla faccia, alla testa); cosicché, l'argine, la sponda del pozzo, che fa da *perizoma* (vestimento greco che copriva il sesso femminile), cioè nasconde il corpo del gigante dalla cintola in giù, ne fa emergere, ne mostra tant'altro dalla parte di sopra, cioè dalla cintola in su, tanto che tre uomini (pure tanto alti...) della Frisia (regione dell'odierna Olanda), messi l'uno sull'altro, non potrebbero vantarsi di aver raggiunto i suoi capelli; infatti, io ne ho potuto vedere (del gigante) circa 8 metri (dei quasi 25 totali) a partire dalla clavicola, dalle spalle dove ci si allaccia il mantello con la fibbia (fino all'orlo del pozzo). Poi l'orribile, enorme bocca ha cominciato a urlare parole incomprensibili (frutto della babelica confusione delle lingue), a cui non si addicono, non si adattano (è detto con ironia...) parole, discorsi più dolci (*salmi*). E Virgilio (che pure sa che Nembrot non lo comprenderà ma sa benissimo che lo comprenderemo noi lettori di ieri e di oggi: per questo Dante gli fa rispondere, con buona pace di chi si è domandato, per secoli, come mai Virgilio abbia replicato), Virgilio gli ribatte rivolgendolo lo sguardo nella sua direzione: Anima stupida, sciocca, accontentati di usare il corno e con quello sfogati (suonando) quando sei preso, assalito da ira o da altro violento sentimento! Toccati al collo e troverai la cinghia che lo tiene legato (il corno), o mente ottusa, ottenebrata (punita da Dio per averlo, con superbia, sfidato), e potrai vedere che il corno ti cinge, ti fascia con la sua striscia, cinghia di cuoio (come la dogia di una botte) l'enorme petto.

Virgilio, poi, rivolgendosi a me, mi ha detto: Egli si smaschera, si accusa da solo (con il suo oscuro linguaggio di essere l'autore della confusione delle lingue); questi è Nembrot (primo re di Babilonia) a causa del cui malvagio, empio, folle pensiero (di costruire la Torre di Babele, così alta da raggiungere il cielo, sfidando, così, Dio per volersi misurare con Lui), nel mondo non si usa un unico linguaggio, una sola lingua. Lasciamolo stare (lì dov'è) e non parliamo (più) inutilmente; poiché per lui ogni linguaggio è incomprensibile, come, agli altri, il suo, che non è conosciuto da nessuno.

Quindi, i due Poeti continuano il loro cammino, procedendo sulla sinistra, e vedono un altro più smisurato gigante: è Fialte. Dante è spaventato a morte ma poi si tranquillizza perché Fialte è legato; dice che gli farebbe piacere vedere Briareo ma Virgilio gli risponde che, invece, vedranno Anteo (che parla una lingua comprensibile), al quale chiederà di deporli sul fondo ghiacciato dell'ultimo cerchio, dove sono conficcati Lucifero con Giuda. Anteo, persuaso dall'accattivante retorica di Virgilio (c'è *captatio benevolentiae*) che gli promette futura gloria per quello che farà, visto che Dante è vivo è potrà narrare di lui una volta ritornato sulla Terra, accetta di buon grado e non se lo fa ripetere per la seconda volta. E, così, li prende con la sua mano e li depone sul fondo del Cocito: *Facemmo dunque più lungo viaggio, volti a sinistra; ed a trar d'un balestro trovammo l'altro assai più fero e maggio. A cinger lui qual che fosse l' maestro, non so io dir, ma el tenea soccinto dinanzi l'altro e dietro il braccio destro d'una catena che l' tenea avvinto dal collo in giù, sì che 'n su lo scoperto si avvolgea infino al giro quinto. "Questo superbo volle essere sperto di sua potenza*

*contro al sommo Giove" disse 'l mio duca, "ond'elli ha cotal merto. Fialte ha nome, e fece le gran prove quando i giganti fer paura a' dei: le braccia ch'el menò, già mai non move". E io a lui: "S'esser puote, io vorrei che dello smisurato Briareo esperienza avesser li occhi miei". Ond'ei rispuose: "Tu vedrai Anteo presso di qui che parla, ed è disciolto, che ne porrà nel fondo d'ogni reo. Quel che tu vuo' veder, più là è molto, ed è legato e fatto come questo, salvo che più feroce par nel volto".*

*Non fu tremoto già tanto rubesto, che scotesse una torre così forte, come Fialte a scuotersi fu presto. Allor temett'io più che mai la morte, e non v'era mestier più che la dotta, s'io non avessi viste le ritorte. Noi procedemmo più avanti allotta, e venimmo ad Anteo, che ben cinque alle, senza la testa uscia fuor della grotta.*

*"O tu che nella fortunata valle che fece Scipion di gloria reda, quand'Annibal co' suoi diede le spalle, recasti già mille leon per preda, e che se fossi stato all'alta guerra, de' tuoi fratelli, ancor par che si creda ch'avrebbero vinto i figli della terra; mettime giù, e non ten vegna schifo, dove Cocito la freddura serra. Non ci fare ire a Tizio né a Tifo: questi può dar di quel che qui si brama; però ti china, e non torcer lo grifo. Ancor ti può nel mondo render fama, ch'el vive, e lunga vita ancor aspetta se innanzi tempo Grazia a sé nol chiama".*



*Così disse 'l maestro; e quelli in fretta le man distese, e prese il duca mio, ond'Ercule sentì già grande stretta. Virgilio, quando prender si sentì, disse a me: "Fatti qua, sì ch'io ti prenda"; poi fece sì ch'un fascio era elli e io.*

*Qual pareva a riguardar la Garisenda sotto 'l chinato, quando un nuvol vada sovr'essa sì, che ella incontro penda; tal parve Anteo a me che stava a bada di vederlo chinare, e fu tal ora ch'ì avrei voluto ir per altra strada. Ma lievemente al fondo che divora lucifero con Giuda, ci sposò; né, sì chinato, li fece dimora, e come albero in nave si levò: (Io e Virgilio) abbiamo, allora, proceduto oltre per un tratto di via più lungo del precedente, tenendoci sulla sinistra; e, alla distanza di un tiro di balestra, abbiamo trovato l'altro gigante, assai più feroce (nell'aspetto) e più grande (di statura). Io non so dire chi sia stato il fabbro che l'ha incatenato (Dio, probabilmente), ma (si poteva vedere che) aveva il braccio sinistro legato sul petto e quello destro legato dietro con una catena che lo teneva bel stretto dal collo in giù, in modo tale che intorno al torace, cioè la parte del corpo che si vedeva, (la catena) si avvolgeva per ben cinque volte, faceva ben cinque giri (come dire che era ben immobilizzato e ridotto all'impotenza più assoluta).*

Virgilio spiega a Dante che: Questo empio ha voluto sperimentare la sua potenza contro il sommo Giove (con la scalata al cielo), e per questo adesso è premiato così (ironia, per dire: è punito con queste catene per l'eternità). Il suo nome è Fialte (o Efiante, figlio di Nettuno e di Ifimedia) e ha dato prova della sua smisurata forza (nella battaglia di Flegra) quando i giganti hanno fatto paura persino agli Dei (gigantomachia): quelle braccia che ha usato, agitato (contro la divinità), non le muoverà più (per l'eternità, e questa è la sconfitta e punizione di chi, per superbia, ha voluto sfidare Dio o Giove che dir si voglia).

Dante chiede poi a Virgilio: Se è possibile, vorrei che i miei occhi vedessero, (facessero diretta conoscenza del) lo smisurato Briareo (il più terribile, il più mostruoso dei giganti, figlio di Urano e della Terra, da Dante umanizzato come gli altri, diversamente dalla versione di Virgilio, come accade per tanti altri perso-

naggi o esseri favolosi e mitologici). Virgilio gli risponde che: Tu (fra poco) vedrai, qui vicino, Anteo (figlio di Nettuno e della Terra), che parla (una lingua comprensibile) e non è legato (perché non ha partecipato all'assalto al cielo contro Giove e gli altri Dei), il quale ci deporrà nel fondo di tutti i mali (il nono cerchio dell'Inferno). Quello che tu vuoi vedere (Briareo), si trova molto più lontano, è legato ed è uguale a Fialte, salvo che appare più feroce, più terribile nell'aspetto.

Non c'è mai stato terremoto più violento, tanto da scuotere così fortemente una torre, come è stato pronto Fialte a scuotersi (improvvisamente, nel sentire le parole di Virgilio). Allora ho temuto più di ogni altra volta la morte, e sarebbe bastata solo la paura (a farmi morire), se non avessi visto le catene (che ben immobilizzavano il gigante).

Quindi, noi abbiamo proceduto nel cammino e siamo arrivati dov'era Anteo che usciva, emergeva fuori dall'orlo, dall'argine del pozzo (cioè dal pozzo *tout court*) per ben 7 metri e mezzo, esclusa la testa! (La *alla* era una misura fiamminga e le *5 alle*, rapportate al braccio fiorentino, erano pari a 30 palmi e, quindi, a circa 7 metri). Virgilio, rivolgendosi ad Anteo gli dice (anche qui con discorso molto retorico e con interessata *captatio benevolentiae*, per cui il tono è adulatorio e diretto a persuadere): O tu che che nella valle fortunata del fiume Bagrada (presso Zama, dove hai abitato) che ha reso glorioso Scipione (per la sua vittoria su Annibale nel 202 a. C.), quando Annibale e i suoi uomini sono stati messi in fuga, tu hai (catturato e) portato mille (tantissimi) leoni come preda, e che se (tu) avessi partecipato alla superba guerra dei tuoi fratelli giganti contro Giove, c'è ancora chi crede, ritiene che avrebbero vinto i figli della terra (cioè i giganti, e non Giove): (ebbene) deponici giù, nel fondo, dove il freddo fa ghiacciare il Cocito, e non disdegnare, non rifiutarti di farlo. Non farci andare da, non farci rivolgere a Tizio e Tifeo (altri due giganti ribelli e puniti da Giove): (sappi che Dante) questi può dare ciò che qui (nell'Inferno) più di desidera (cioè la fama sulla Terra); perciò chinati, abbassati e non torcere il muso, il volto da un'altra parte (in segno di disdegno, di disprezzo). (E siccome il gigante forse non ha compreso bene le parole di Virgilio, gli ripete il concetto): Una volta di nuovo nel mondo dei vivi, (Dante) ti può dare fama sulla Terra, perché egli è vivo e lo attende ancora una lunga vita da vivere (visto che è solo *nel mezzo del cammin di nostra vita*), se la Grazia divina non vorrà chiamarlo presso di sé prima del tempo.

Così ha detto, ha parlato Virgilio; (le sue accattivanti parole, hanno fatto presa) e Anteo, velocemente, rapidamente, ha disteso le mani e ha preso Virgilio (per la vita), (quelle mani) dalle quali Ercole ha avvertito la presa, si è sentito afferrare con forza (quando ha lottato per ucciderlo). Virgilio, quando si è sentito preso (da Anteo), mi ha detto: Avvicinati, in modo che io possa prenderti, tenerti ben stretto; poi ha fatto in modo che, abbracciandomi (protettivamente), io e lui siamo stati come una cosa sola, un unico fascio.

Segue una similitudine: Come appare la Garisenda (la minore delle torri di Bologna, che è pendente), a chi la guardi dal basso, da dove pende, quando (magari) una nuvola le passa sopra tanto che (per effetto ottico) sembra che incomba, che si pieghi sopra a chi la guarda, così, allo stesso modo mi è parso Anteo a me che stavo aspettando il momento di vederlo chinato, ed è stato un momento tale, cioè così terribile, che avrei preferito andare per un'altra strada. Ma (Anteo), dolcemente, con delicatezza (contrariamente a quanto pensassi...), ci ha deposto sul fondo del pozzo e dell'Inferno dove è conficcato, per l'eternità, Lucifero insieme a Giuda (i due maggiori traditori di Dio e del mondo); Anteo, pur chinato, non ha indugiato più di tanto e, una volta deposti i due poeti, si è levato in alto, si è raddrizzato come albero di nave (quello più alto, l'albero maestro, facendo certamente una grande impressione agli occhi di Dante che, per la seconda volta, ha fatto l'esperienza del volo, questa volta nelle mani di Anteo, l'altra sulle *spallacce* di Gerione).

Salvatore La Moglie

# DUE PREMI ALLA CARRIERA PER SALVATORE LA MOGLIE IN MENO DI UN MESE. UN ANNO DI GRANDI SUCCESSI E PREMI LETTERARI

*Amendolara, 28/07/2023* - Dopo l'alto riconoscimento ottenuto a La Spezia nel mese di gennaio come "Scrittore dell'anno", l'unico autore del Sud ad averlo ottenuto, per il nostro scrittore l'anno 2023 si sta rivelando ricco di soddisfazioni, di tanti premi vinti un po' in tutta Italia (finora circa 60!) e soprattutto questi alti riconoscimenti per la sua ormai lunga attività letteraria espressa in quasi tutti i generi. Sappiamo anche che in ottobre, a Roma, riceverà pure un altro alto riconoscimento, il "Premio d'Eccellenza alla Cultura" da parte del "Premio Internazionale d'Eccellenza Città del Galateo- A. De Ferraris". Il nostro autore aveva già ottenuto un Premio alla Carriera nel 2018 a Cosenza e altri alti riconoscimenti alla cultura e per la sua attività letteraria soprattutto nei Premi istituiti dall'Accademia Italiainartenelmondo di Brindisi, solo che adesso tanti riconoscimenti di alto livello si sono concentrati in un solo anno. Nel fare i complimenti a Salvatore La Moglie, augurandogli successi e traguardi sempre maggiori e più grandi, qui di seguito riportiamo le motivazioni dei due Premi alla Carriera ottenuti a Rogliano e a Gioia Tauro, due città calabresi di Cosenza e di Reggio Calabria, dell'inizio e della fine di questa nostra amata regione, che significano il riconoscimento della Calabria, della sua terra a un suo figlio che cerca sempre di più di renderle onore con le sue opere.

**Premio "Poesia, segreto dell'anima" 2023 – Associazione Culturale Rinnovamenti- Rogliano In Marzi (Rogliano) 24 giugno 2023**  
**Premio alla Carriera a Salvatore La Moglie:**  
*Per essere esponente di primo piano dell'intelligen-*



*zia calabrese e nazionale dell'ultimo trentennio, espressione elitaria e raffinata di processi culturali in via di rapida trasformazione e di evoluzione innovativa, pur nella saldezza delle radici e delle tradizioni, rinverdate e messe a disposizione del progresso sociale, civile della comunità al di là dei confini regionali. Dantista e storico della letteratura italiana del Novecento e Contemporanea, poeta, romanziere e saggista ha dato alle stampe moltissime opere, che spaziano su varie tematiche, sempre sensibili e attente all'universo-mondo entro il quale si svolge la nostra quotidianità. Prezioso e significativo il suo apporto di docente nell'ambito della scuola militante meridionale per i risvolti positivi e le nuove strategie pedagogiche, attuate a sostegno della formazione integrale della personalità dei discenti, futuri cittadini della nostra Nazione.*



*Numerosi e di inestimabile valore sono i riconoscimenti e i premi ottenuti nei maggiori Concorsi Letterari Nazionali e Internazionali.*

Il Presidente di Giuria Prof. Rolando Perri Il Presidente dell'Associazione Prof.ssa Velia Aiello

**Premio alla Carriera Stesicoro 2023 – Università Ponti con la Società per il tempo libero e la socializzazione a: Salvatore La Moglie:**  
*Per l'alto valore scientifico, culturale, storico-letterario e sociale delle sue opere e per il brillante percorso artistico.*

Gioia Tauro, 15 luglio 2023 Il Presidente Cav. Prof. Rocco Giuseppe Tassone.

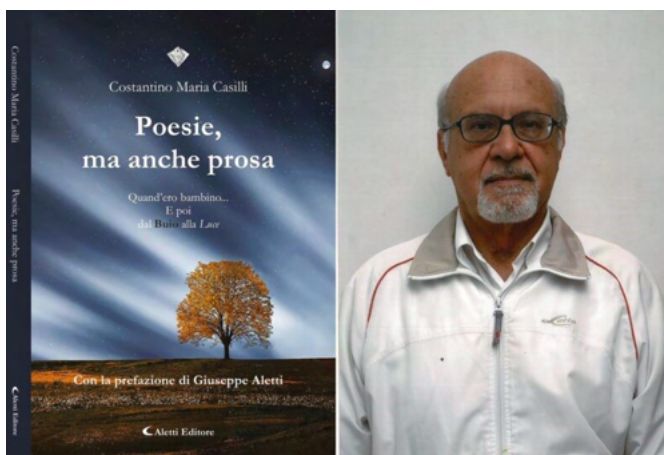
*La Redazione "La Palestra"*

# "POESIE, MA ANCHE PROSA". IL MAESTRO DI YOGA COSTANTINO CASILLI TORNA NELLE LIBRERIE CON IL SUO PASSAGGIO DAL BUIO ALLA LUCE

*Amendolara, 25/07/2023* - Ripercorrere la propria memoria in molteplici modi, anche con reperti fotografici che testimoniano stagioni andate, ma sempre vivide, piene di calore, da eternare attraverso la scrittura.

**E' la penna di Costantino Casilli, insegnante di Yoga nato in Eritrea, cittadino del mondo ma che attualmente vive a Napoli, ormai noto alla community di Aletti, a voler dare testimonianza di sé e della sua esistenza, ma soprattutto del passaggio dal Buio alla Luce, attraverso l'opera "Poesie, ma anche prosa", pubblicata nella collana "I Diamanti della Poesia" dell'Aletti editore. Il libro, ed è questa la novità di un autore che scrive sempre in maniera autobiografica, si compone di sessantuno poesie ma anche parti in prosa che fungono da collegamento tra le liriche.**

Nelle prime pagine le foto di sei poesie scritte a penna, dalla mano di un bambino. Costantino aveva, infatti, solo 7 anni. «Poi – racconta lo stesso autore – fino ai vent'anni, di poesie non ne ho scritte più, perché tarpato da mio padre. Dai venti ai trent'anni, invece, – gli anni del Buio – ho sofferto in modo corrosivo, venefico e, quel che è peggio, pressoché costante. Era una sofferenza "misteriosa", puramente esistenziale, cioè non dovuta a circostanze esterne, dato che appartenevo ad una famiglia serena e agiata. Ad un certo punto, mia madre, Bianca, prese per me un appuntamento con Cesare Ludovico Musatti, all'epoca il luminare primo in Italia, gran Maestro di psicanalisi freudiana. Lui mi affidò ad un suo discepolo. E poi, dopo un certo tempo, un altro freu-



diano, e poi uno junghiano. Risultati? Macché. Restai lì a macerarmi nel mio marasma. Mia madre, allora, prese per me un appuntamento con Andrea Dotti, famoso psichiatra e marito, all'epoca, di Audrey Hepburn. Risultati? Macché. Restai lì a involtolarmi nella mia pozzanghera. Durante questi anni del Buio scrissi molte poesie, ma in questo libro ne riportò soltanto quattordici, quelle più incisive, più rappresentative della mia sofferenza». Parola dopo parola si percorrono emozioni, stati d'animo e stralci di vita, fino a quando questa sofferenza non si dileguava, non voleva proprio sparire, ma era come sospinta lontano, sullo sfondo. Ed è in questa fase che Casilli scrisse una sola poesia.

«E poi il Miracolo – continua a raccontare il maestro di Yoga -. Nella notte del 24 settembre 1974, vissi un'Esperienza che nel libro racconto. **Un'Esperienza di svolta, per cui – da quel convinto agnostico che ero – divenni, in quell'unica notte, un fervente cristiano.** Ma non cattolico, né aderente ad alcun'altra Chiesa. Cristiano e basta. In quei giorni cominciai an-

che ad immergermi nello Yoga, che ormai pratico da oltre 47 anni. **E da allora fino ad oggi, che di anni ne ho 84, ho vissuto nella Luce** e, quel che è più rilevante, ci ho vissuto in modo incrinabile, stabile, pressoché costante. Durante tutti questi anni, ho scritto molte poesie, ma qui ne riporto soltanto quaranta, quelle che più ho vissuto, che meglio rappresentano il mio stare nella Luce. In questo libro, dunque, non ho voluto fare altro che dare una testimonianza, ma sempre dal centro della mia umiltà. Testimonianza di un percorso dal Buio alla Luce».

Una scrittura attenta al ritmo, sia nella poesia che in prosa, che può essere letta ad alta voce senza alcuna disarmonia. E in funzione al ritmo, anche l'utilizzo di grassetto, sottolineature, corsivi, parole in maiuscolo, puntini sospensivi e qualche altro accorgimento. «Un libro diverso – scrive, nella Prefazione, **il maestro Giuseppe Aletti**, poeta, critico letterario, formatore, titolare della omonima casa editrice – se paragonato alla media delle proposte poetiche odierne, **che fa da contenitore a una esistenza nella sua totalità, per questo il modo più efficace di elencare gli eventi che il poeta raffigura con la parola, è quello di creare un omnibus**, che pesca all'occorrenza una composizione poetica, una pagina di diario, altre volte ancora un ritrovamento fotografico, senza confini predefiniti da un unico genere letterario». E la poesia è molto efficace per rappresentare questa totalità dell'esistenza.

**Una scrittura al servizio degli altri.** «Quel che voglio trasmettere al lettore – conclude Casilli – è la testimonianza di un percorso dal Buio alla Luce, poiché spero che una simile testimonianza possa essere utile almeno a qualcuno dei miei lettori, dato che l'ideale della mia vita è appunto quello di essere utile, di rendere servizio».

*Federica Grisolia*

## È TEMPO DI LUGLIO daMARE - TRA STORIA, TRADIZIONE, CULTURA E GUSTO

Amendolara, 21/07/2023 - È tempo di Luglio daMare - tra storia, tradizione, cultura e gusto. Nel paese fresco vincitore dell'importante Premio "Mare Pulito Giordano Bruno". Domani sera a partire dalle ore 21 tutti sul lungomare- zona Lidi, per godere una serata che sarà un mix di gastronomia, musica e divertimento per tutte le fasce d'età. La kermesse nasce da un'idea dell'Assessore comunale Salvatore Rinaldi subito condivisa dal consigliere Delegato al Turismo Girolamo Mitidieri e dall'intera Amministrazione comunale guidata dal sindaco facente funzioni Gregorio Scigliano. Il professor Rinaldi nel progetto ha voluto coinvolgere l'imprenditrice Emilia Lauria dell'Azienda Poderi Greco Wines di Spezzano Albanese, già conosciuta al grande pubblico per essere l'ideatrice ed organizzatrice di "Incontri di Gusto - Diversamente Calabria", manifestazione che si tiene a Torano Castello da ben due anni, e Tiziana Lento. L'idea futura è quella di ampliare gli orizzonti dell'iniziativa stessa, a tutto il territorio provinciale e regionale, promuovendo le migliori tipicità agroalimentari del comprensorio, l'arte e la cultura, per far riemergere gli usi e le tradizioni dei bei tempi andati che negli anni ahinoi, sono finiti purtroppo, quasi nel dimenticatoio passando quasi inosservati, nonostante il loro valore assai importante. La Calabria- ha detto Salvatore Rinaldi- è anche e soprattutto terra di antichi

borghi, musei, artigiani, operatori del turismo sostenibile, gruppi speleologici, fotografi subacquei, artisti e organizzazioni solidali impegnate nel sociale e nel volontariato. Amendolara a tal proposito c'è, per dare visibilità al territorio, valorizzando il suo mare limpido e pulito, il romantico e caratteristico borgo antico, il Museo Archeologico Nazionale Vincenzo Laviola, la Stazione Zoologica Anton Dohrn, il Parco Marino "Secca di Amendolara". Per il dottor Rinaldi è importante ed imprescindibile fare rete, per coinvolgere tutte le realtà presenti, in una squadra che ha come comune denominatore, la crescita di questo lembo di Calabria citeriore, troppo spesso abbandonata a se stessa e messa da parte, nonostante le sue grandi bellezze e risorse. Luglio daMare, non è una fiera o un mercatino, ma un evento che serve a dimostrare che la Calabria ha un'identità vera e propria, ed una faccia ben delineata, rappresentata dalle Associazioni di volontariato, da quelle ambientaliste e culturali, dai promotori dei gusti e dei sapori, che non perdono l'occasione per valorizzare anche le peculiarità agricole e selvatiche. Saranno presenti anche i giovani del Tuai, neonato format per la valorizzazione dell'Alto Jonio cosentino.

Due le date da segnare per questo armonioso brand: sabato 22 luglio ad Amendolara marina sul lungomare, con l'apertura degli stands alle ore 19 e l'altra nel



centro storico amendolarese, altro patrimonio da valorizzare e far conoscere, il prossimo 26 agosto. Da non perdere.

Rocco Gentile

## BAIA DELLA MAGNA GRAECIA: UNIONE PER L'AZIONE

Corigliano-Rossano, 22/07/2023 - Sindaco di Corigliano-Rossano apre al confronto, l'imprenditoria sollecita coinvolgimento delle regioni limitrofe per un'azione operativa congiunta.

Corigliano-Rossano/Crotone, sabato 22 luglio 2023

Nella suggestiva cornice del rinomato locale "Umami concept drink and food" situato sul lungomare Sant'Angelo a Corigliano-Rossano, si è tenuto ieri il primo step della presentazione del libro "La Baia della Magna Graecia. Prospettive per una nuova visione di territorio", promosso dal Gruppo Jonia—Magna Graecia e curato da Domenico Mazza, con la pubblicazione a cura di Informazione&Comunicazione.

L'evento ha registrato una partecipazione entusiasta da parte del pubblico e ha dato avvio a un importante dibattito sul futuro della Regione e delle aree circostanti. Ai lavori, coordinati dalla redattrice Erminia Madeo sono intervenuti: Elisabetta Barbuto, relatrice; il direttore della testata giornalistica I&C Matteo Lauria; il sindaco di Corigliano-Rossano Flavio Stasi, con le conclusioni dell'autore Domenico Mazza.

Il Sindaco Stasi, ha presenziato all'evento e ha manifestato la più ampia disponibilità ad aprire un confronto costruttivo riguardo alle tematiche sollevate nel progetto editoriale. Nel corso della serata è stata sollevata la necessità di accelerare i tempi e dare vita a un'azione operativa concreta per lo sviluppo del territorio. La proposta presentata nel libro ha suscitato l'interesse del Sindaco, che si è mostrato disposto a coinvolgere le istituzioni dei territori limitrofi per potenziare ulteriormente l'iniziativa.

L'incontro ha visto la partecipazione di numerose figure Istituzionali, tra cui Amministratori locali, Deputati e Consiglieri regionali. Durante il dibattito aperto con il pubblico, è emersa la necessità di attuare una sinergia tra le diverse regioni coinvolte, Calabria, Basilicata e Puglia, per dare un impulso ancora maggiore alla proposta presentata nel libro di Area Metropolitana. A tal proposito, l'imprenditoria presente ha sollecitato con forza il coinvolgimento dei Sindaci delle regioni limitrofe per creare una collaborazione interregionale solida ed efficace.

Il libro "La Baia della Magna Graecia" rappresenta un documento di fondamentale importanza per delineare una nuova visione di territorio e promuovere lo sviluppo sostenibile e armonioso di queste ricche e affascinanti aree. La platea ha dimostrato un notevole interesse verso i contenuti presentati, confermando la volontà di intraprendere azioni concrete per valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturale della Regione.

Il prossimo appuntamento è fissato per lunedì 24

luglio a Crotone, presso la sala Consiliare, alle ore 18. Il Sindaco, Vincenzo Voce, parteciperà all'evento, offrendo il suo patrocinio e contribuendo attivamente al dibattito.

Il Gruppo Jonia - Comitato Magna Graecia ringrazia tutti i partecipanti e rinnova l'invito a unirsi a questa iniziativa per costruire insieme un futuro promettente per tutta l'area dell'Arco Jonico.

Ufficio Stampa - Jonia-MagnaGraecia



# DOPO 38 ANNI TORNA LA FESTA SERALE ALLA MADONNA DEL MONTE CARMELO GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE FESTE CIVILI MONTEGIORDANO, CON IL SUPPORTO E L'AIUTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. (di Mario VUODI)



Montegiordano, 20/07/2023-Giorno 16 Luglio nella località "Pianoro delle Rose" in agro di Montegiordano si è celebrata la Festa della Vergine del Monte Carmelo che fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a San Simone Stock, all'epoca Priore generale dell'ordine Carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare, in tessuto, rivelandogli i privilegi connessi al suo culto.

Una Festa molto sentita e partecipata non solo dai montegiordanesi, ma anche dagli abitanti dei paesi vicini, in particolare dagli oriolesi e rosetanti che puntualmente ogni anno, il 16 luglio, si recano in pellegrinaggio per venerare la Madonna.

Quest'anno oltre alla tradizionale Festa si sono aggiunti i festeggiamenti civili in onore della Madonna, anche di sera, per volontà e impegno dell'"Associazione Feste Civili Montegiordano" supportata e aiutata dall'Amministrazione Comunale.

L'Associazione formata in larga parte da ragazzi e ragazze, nata da qualche mese, con lo scopo di far

rifiorire le feste civili e le tradizioni di Montegiordano, ha provveduto sin dalla mattinata ad allestire stands per far gustare panini caldi e altre prelibatezze.

I festeggiamenti si sono protratti fino a serata inoltrata con l'esibizione de **GLI AMARIMARI** gruppo musicale della tradizione lucana costituito da musicisti Viggianesi e della Val d'Agri vincitore della rassegna di musica popolare F.I.T.P. a San Giovanni Rotondo il 20/02/2015 che con la loro musica hanno fatto ballare e cantare giovani e meno giovani creando una meravigliosa atmosfera festosa.

Gli ultimi festeggiamenti serali, voluti da Un Comitato Civico e dall'Amministrazione Comunale con Sindaco il Prof. Carmelo Tucci, in onore della Madonna, risalgono al 1985 con l'esibizione del noto cantante Franco Simone.

A fare da cornice all'evento, più a sud, si trova il "Castello" di Montegiordano. I documenti e la storia tramandata, ci insegnano che questa struttura, così come la conosciamo oggi, fu voluta dai Marchesi Pignone del Carretto, fondatori dell'attuale Montegiordano, che la usavano come residenza invernale e di caccia. Molto probabilmente però, la struttura che conosciamo oggi e ammiriamo nella sua bellezza, è stata solo ricostruita dai Marchesi sui ruderi di uno più antico e distrutto in precedenza. I successori dei Pignone furono i baroni de Martino che acquistarono il castello e tutte le proprietà del feudo nel 1747. Vi soggiornarono stabilmente fino al 1879/1881 fino a quando la proprietà non venne messa all'asta e acquistata dalla famiglia Solano entrando in possesso di tutte le proprietà. E' stato abitato fino alla fine degli anni '40 e per molti anni ha rappresentato il centro dell'attività agricola della contrada. Durante il periodo di raccolta delle olive e durante la mietitura ospitava i contadini e le loro famiglie che dal paese andavano a lavorare nella Tenuta e abitavano al castello. Costituiva una struttura produttiva autonoma, per cui le olive raccolte venivano molite nel frantoio interno.

Più a Nord del "Pianoro delle Rose" sorge la cantina aziendale "Tenuta del Castello". La raccolta delle uve, che provengono esclusivamente dalla Tenuta, viene effettuata a mano per garantire l'integrità degli acini. La struttura è provvista di attrezzature tecnolo-



giche all'avanguardia per la vinificazione controllata e l'imbottigliamento nonché di un laboratorio interno per il monitoraggio costante della qualità dei vini. Tutti i partecipanti all'evento hanno espresso viva soddisfazione nei confronti degli organizzatori per la buona riuscita della serata.

Mario Vuodi

## A MONTEGIORDANO-PAESE HA APERTO UNA NUOVA ATTIVITÀ COMMERCIALE "IL MURALES". (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 19/07/2023- A Montegiordano ha aperto una nuova attività commerciale "Il Murales" di Francesco Acciardi, Ristorante-Pizzeria, in Via della Conciliazione, alla periferia del centro abitato, sulla Strada Provinciale che da Montegiordano porta alla vicina Oriolo.

Il locale dispone di ampi spazi all'esterno dove si può godere la frescura della collina, specialmente in queste giornate afose.

Si potranno gustare prodotti tipici della tradizione culinaria montegiordanese ( Pasta casereccia, Cipolla di Tropea con uova fresche di giornata, Stigliola (interiora di capretto lattante), Patate e peperoni, Peperoni (cruschi) di Senise e tante altre specialità). Tutte le gustose pietanze sono accompagnate da ottimi vini.

Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione.

Montegiordano, appellato il "Paese dei Centenari", perché gode di un micro-clima, tra mare e Pollino e una sana alimentazione, che consentono alle persone che vi abitano di campare cent'anni, infatti dal 1985 ad oggi ben dieci concittadini hanno terminato

di vivere oltre i 100 anni, senza contare i numerosi ultra novantenni, conosciuto anche per i sani prodotti da forno, l'olio, il peperoncino, la salsiccia, la tipica sopressata e il vino.

Montegiordano, un ridente paesino situato nell'Alto Jonio Cosentino, nell'Antica Magna Graecia, terra ricca di arte, cultura, territorio e ambiente, sono il patrimonio che, ogni giorno, le giovani generazioni, hanno il dovere di tutelare.

Questo splendido territorio che va da Crotona a Taranto con aree archeologiche e realtà museali, con paesaggi mozzafiato bagnati dalle acque incontaminate dello Jonio ed impreziositi dalle cime innevate del Pollino, colorati da tante specie floreali disseminati sul lungo territorio.

Nonostante la crisi, c'è ancora spazio per una Calabria produttiva, libera e orgogliosa di se stessa.

Sarebbe auspicabile che, le Istituzioni Locali tenessero nella dovuta considerazione le piccole iniziative imprenditoriali locali che consentono attraverso le loro attività di tenere in vita i Centri storici dei Comuni montani, da tempo, in via di spopolamento.



Tantissimi auguri e buon lavoro.

Mario Vuodi

## UNA STELLA A “LA PORTELLA”

“Spesso mi è stato chiesto perché avessi scelto di essere una danzatrice. Non l’ho scelto: sono stata scelta e con questa consapevolezza ho vissuto per tutta la vita”(Martha Graham).

Oriolo, 08/07/2023 - Un aforisma bellissimo che calza appieno alla piccola Esmeralda Albanese, splendida ballerina di Amendolara, allieva della Maestra Vittoria Pirillo, che dirige il Centro Studi Danza Skené, vera e propria fucina di grandi talenti.

Il Teatro “La Portella” di Oriolo Calabro, nei giorni scorsi, ha visto danzare una stella nella sua suggestiva location, infatti il meraviglioso spettacolo “Sindrome di Stendhal-Arte che si anima” ha offerto momenti di grandissima tecnica, oltretutto di enorme valenza emotiva, grazie alla bravura di tutti i ballerini presenti.

Ma una stella ha brillato davvero in modo splendente, emozionando e commuovendo familiari, amici e presenti: questa stella ha il nome di Esmeralda che è stata scelta dalla danza e lei l’ha accolta a braccia aperte, dimostrando di possedere un amore ed una passione innata per questa disciplina.

Nel corso della serata, la piccola ma grande Esmeralda, nel primo atto si è esibita ne “La Primavera” S. Botticelli (Rinascimento), ne “I girasoli” e “La notte stellata” V. Van Gogh (Posti impressionismo), ne “Tavola Calda” E. Hopper (Realismo americano), ne “Guernica” P. Picasso (Cubismo), ne “Red Heart” K. Haring (Street Art), uno splendido passo a due con Filomena Di Marco.

Esmeralda ha l’esperienza di una vera professionista e siamo certi che potrebbe calcare fin da ora palcoscenici nazionali ed internazionali.

Tutti coloro che hanno la possibilità di vederla, ad-



detti ai lavori e semplici spettatori, non possono fare altro che apprezzarne le enormi qualità artistiche, la simpatia, la solarità e quell’amore che traspare dai suoi occhi quando danza.

Roberto Bolle dice che per fare questo mestiere la passione è la base, ma il talento bisogna che sia forgiato, pertanto ogni giorno ci vogliono disciplina e una grande dedizione.

Tutto ciò ha Esmeralda Albanese: passione, disciplina e dedizione.

Questo eccezionale talento, che è un vanto per tutto l’Alto Jonio e per la Calabria intera, quando balla risplende di luce propria e guardandola ci si accorge che attorno a lei è come se si sprigionasse una sorta di aura, tanto è il trasporto che mette in ogni suo passo, in ogni sua espressione.

Esmeralda non balla soltanto con i piedi e con la tecnica, ma anche con il cuore e con l’animo e ciò le permette di “entrare” nel cuore anche di chi la guarda, che vedono in lei una libellula e, nel contempo, una tigre mentre si esibisce, a seconda dello stile in



cui si cimenta.

Esempi come il suo ce ne vorrebbero tantissimi, perché rappresenta un incentivo positivo per tanti giovanissimi che si perdono in superficialità e banalità. Orgoglio della sua famiglia, della sua Maestra e di tutti i suoi amici, auguriamo ad Esmeralda di raggiungere mete sempre più prestigiose, perché è l’esempio luminoso di come il duro lavoro e l’amore per ciò che si svolge, può permettere di tagliare ogni tipo di traguardo.

Resta sempre quella che sei e porta avanti la tua passione, piccola grande stella.

Raffaele Burgo

## LA SINDROME DI STENDHAL SBARCA A ROSETO

Roseto Capo Spulico, 24/07/2023 - Firenze è una città splendida, nota in tutto il mondo non soltanto per le sue splendide opere, ma anche per la famosa sindrome di Stendhal, che vede le sue origine in Piazza Santa Croce.

Grazie al Centro Studi Danza Skené di Amendolara, diretto magistralmente dalla Maestra Vittoria Pirillo, Il bellissimo Parco Qualità della Vita di Roseto Capo Spulico ha fatto da scenario alla meravigliosa rappresentazione “Sindrome di Stendhal- Arte che si anima”, un evento che ha catturato l’attenzione del numeroso pubblico accorso per applaudire le bravissime allieve ed i bravissimi allievi del Centro Studi.

Abbiamo personalmente ascoltato i pareri di turisti che assistevano alle performances dei giovanissimi allievi di Vittoria Pirillo e tutti erano entusiasti della bravura e dell’atteggiamento mentale che dimostravano di possedere.

Sono stati meravigliosi ed ognuno, nel proprio stile, ha dato il meglio, facendo sì che lo spettatore si immedesimasse in ciò che guardava.

Al di là di quello che è stato l’aspetto prettamente tecnico, ciò che ha colpito maggiormente sono state le emozioni trasmesse, un singulto di pathos incredibile, a dimostrazione dello studio indefesso da parte della Insegnante e degli allievi.

Vittoria Pirillo dà voce alla Danza e ciò è davvero qualcosa di meraviglioso.

Permetteteci di ringraziarla personalmente per averci fatto vivere momenti di autentica estasi e permetteteci di ringraziare, altresì, la giovanissima Esmeralda Albanese per il messaggio che trasmette: seppur ancora una bambina, riesce a dimostrare come la passione, unitamente allo studio ed al supporto dei propri genitori, fa sì che non ci si perda nella superficialità, ma fin da giovanissimi si persegue un obiettivo, un ideale che, perché no, potrebbe farle raggiungere anche traguardi prestigiosi nel mondo della Danza.

Guardandola ci si rende conto che è in possesso di quel fuoco sacro per tutto ciò che è movimento e

balla con una intensità incredibile, dimenticandosi di tutto e diventando una sola cosa con la danza stessa. Da brividi il passo a due con Filomena Di Marco, altra splendida ballerina, che ha coinvolto tutti i presenti grazie al suo charme ed alla sua classe innata.

Sono questi gli esempi positivi da imitare e da seguire, insieme a tutti gli allievi ed allieve del Centro Studi Danza Skené, in quanto sono capaci di trasformare un semplice passo in un mezzo di comunicazione emotiva.

Un doveroso ringraziamento all’Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico, nella persona del Sindaco, Avvocato Rosanna Mazza, per avere aderito a questa bellissima iniziativa.

La Sindrome di Stendhal voleva essere un invito ad abbandonarsi alle sensazioni ed alle emozioni e voleva essere un invito a condurre lo spettatore a fare un viaggio interiore inedito attraverso le più celebri storie della storia dell’arte.

Dobbiamo dire che questi giovanissimi talenti sono riusciti appieno a trasmettere tutto questo.

Al termine di questo emozionante “viaggio”, la Maestra Vittoria Pirillo, visibilmente emozionata e soddisfatta, ha ringraziato tutti coloro che, con grande spirito di abnegazione, hanno contribuito al grande successo dell’evento, quindi grazie alla Maestra Angela Chidichimo, il Maestro Francesco Carbone, le Docenti Luana D’Anzi e Giusy Rocco, l’Assistente Filomena Di Marco, la scenografa Greta Palombi, che ha realizzato uno splendido e suggestivo museo all’aperto, Cinzia Infantino, tutti coloro che hanno lavorato nel backstage, quindi Carmela Fioravanti, Giulia Tufaro.

Ringraziamenti al giornalista e presentatore della serata, Giovanni Pirillo, nonché a tutta la famiglia di Vittoria, che la supporta in tutto e per tutto.

Ovviamente un ringraziamento speciale alle famiglie di questi splendidi artisti, che affidano i propri figli nelle mani sapienti di una grande professionista, quale è Vittoria Pirillo, la quale non si sofferma soltanto a quello che è l’aspetto tecnico, ma è riuscita a



formare una vera e propria famiglia, all’interno della quale si respira un’aria fatta di valori etici.

Si ringrazia André Obeid Talarico, grande sostenitore della famiglia Skené, il Service per l’eccellente lavoro svolto.

Un augurio alla neo diplomanda Francesca Esposito ed il ringraziamento più grande a tutti gli allievi, che hanno offerto uno spettacolo splendido.

E noi ringraziamo Vittoria Pirillo per questi momenti di danza che, nel contempo, diventano cultura, arte, emozioni e suggestioni particolari.

Grazie e semper ad maiora!

Raffaele Burgo



## CENTRO RADIOLOGICO JULA E I SUOI QUARANT'ANNI DI ASSISTENZA SANITARIA ALLE COMUNITÀ CALABRO- LUCANE.

Scanzano Jonico (Mt), 21/07/2023 - Dal 1983 al servizio della gente. Quarant'anni di assistenza sanitaria alle comunità calabro- lucane.

Questo è il centro radiologico Jula con sede a Scanzano Jonico in provincia di Matera, che domani sera festeggia il suo quarantesimo compleanno.

Un vero e proprio punto di riferimento per la sanità di ben due Regioni limitrofe tra di loro.

Un lusso per il mondo sanitario locale, che spesso nel servizio pubblico non garantisce la giusta assistenza al paziente, con Ospedali chiusi o ridimensionati, macchinari di diagnostica obsoleti e datati, nonché lunghi mesi di attesa per una Risonanza magnetica o piuttosto una semplice ecografia.

Il centro Jula è un modo diverso di fare sanità.

Più vicina alle esigenze del cittadino, che da decenni lo considerano giustamente un'eccellenza nel panorama sanitario del meridione d'Italia.

Ad accogliere il paziente un'equipe composta da professionisti seri e preparati, che con gentilezza e sorriso sulle labbra, lo servono in tempi brevi sottoponendolo alla visita richiesta, con macchinari di ultima generazione.

A mettere in piedi una struttura del genere, apprezzata da tutti, è stata la famiglia Jula, da sempre leader nella sanità del metapontino, con il capostipite Alcibiade, per gli amici semplicemente Dino Jula, che insieme alla consorte anch'essa medico specialista dottoressa Maristella D'Alessandro e all'intero staff di collaboratori, giornalmente servono decine di persone che necessitano di esami radiologici e strumentali.

Dino Jula, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli, è specializzato in Radiologia Diagnostica e Radiologia Oncologica.

Dopo il tirocinio presso il Cardarelli di Napoli, ha prestato servizio come assistente di Radiologia all'Ospedale di Matera e come Consulente radiologo all'Ospedale di Tinchi e aiuto corresponsabile nello stesso nosocomio e nel presidio ospedaliero della Città dei Sassi.

Primario all'Unità operativa di Radiologia dell'Ospedale di Chiaromonte, ha anche diretto l'Uo Radiologica dell'Ospedale di Stigliano e la Radiologia di Tinchi. Successivamente e fino al suo pensionamento avvenuto nel mese di febbraio del 2019 ha ricoperto l'incarico di Direttore di Radiagnostica dei presidi Ospedalieri di Policoro, Tinchi, e Stigliano.

Il suo modo di intendere la sanità e la provata esperienza e competenza, non è passata certo inosservata, tant'è che nella sua lunga e armoniosa carriera ha ricevuto diversi encomi dall'Asl di Montalbano Jonico e dall'Asl n.5 di Matera.

Attualmente riveste la carica di Presidente Onorario dell'Associazione Cavalieri di Santa Maria del Casale, sodalizio dallo stesso creato.

Da qualche mese è anche Presidente del Centro Sociale di Piazza Umberto I.

E' insignito inoltre, dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Per celebrare al meglio l'anniversario domani sera 22 Luglio a partire dalle ore 21 ha voluto organizzare una grande serata di gala con ingresso gratuito, nella piazza adiacente Palazzo Baronale nel cuore di Scan-



zano Jonico, a pochi passi dalla sede della Polizia Municipale.

I presenti in un incantevole e suggestivo scenario, potranno gustare le melodie dal vivo de le Historie du Tango con il concerto della rinomato "Quartetto Fancelli" e la partecipazione straordinaria di Matilde Brandi icona della televisione, reduce dall'ultima partecipazione al Grande Fratello Vip sulle reti Mediaset.

Per tutti gli ospiti che saranno ricevuti da splendide Hostess, gadget e tanti divertimento.

Per brindare al fiore all'occhiello della sanità lucana.

Rocco Gentile

## SIT-IN PER LE OPERE COMPENSATIVE. SPIEGATA L'ASSENZA DEL SINDACO AURELIO

Trebisacce, 31/07/2023 - "Nessun dissidio e nessuna incomprensione con i colleghi-sindaci che hanno ritenuto di coinvolgere S.E. il Prefetto per essere poi ricevuti dal Presidente Occhiuto e affidare a lui l'incarico, per la verità fatto subito proprio dal Governatore della Calabria, di mediare con il Governo le richieste dei sindaci in merito alle somme destinate alle opere compensative relative al Terzo Megalotto della S.S. 106. Ogni Comune – ha argomentato il sindaco Alex Aurelio nel corso dell'ultimo consiglio comunale – ha una sua strategia politica, che sia condivisibile o meno, ma certamente rispettosa di tutte le istituzioni e nella fattispecie dei colleghi-sindaci che nell'occasione hanno invece ritenuto di adottare un'iniziativa di segno diverso e che, a nostro avviso, non andava portata in Prefettura".

Sono le precisazioni effettuate dal sindaco Aurelio che ha così risposto all'Interrogazione del gruppo di Minoranza "Insieme si può" che aveva definito inopportuna e ingiustificabile l'assenza del sindaco di Trebisacce alla suddetta iniziativa.

"Nella fattispecie, – ha dichiarato il Sindaco Aurelio – Trebisacce risulta essere parte in causa perché al momento gran parte della somma (18milioni e 700mille euro) destinata alle opere compensative è finalizzata ai lavori di smaltimento degli inerti derivanti dall'abbattimento del viadotto sul Pagliara".

In realtà i sindaci, nel sollecitare le somme relative alle opere compensative da assegnare ai singoli comuni, sono tornati a chiedere che le somme necessarie per la rimozione del cosiddetto eco-mostro (nella foto) devono essere stralciate dalle opere

compensative e finanziate a parte, altrimenti della somma complessiva restano solo le briciole.

"Ma fino quando – ha commentato il primo cittadino di Trebisacce – non sarà adottata ufficialmente una correzione, l'abbattimento del viadotto Pagliara è destinato ad assorbire gran parte della somma destinata alle opere compensative".

Spiegata quindi l'assenza del primo cittadino di Trebisacce al sit-in svoltosi nei giorni scorsi presso la Prefettura di Co-senza.

Per come abbiamo riferito in cronaca in realtà il summit dei sindaci, pacifico e rispettoso delle Istituzioni, aveva l'obiettivo di conoscere che fine avesse fatto le risorse (18milioni e 700mille euro) che nel progetto originario erano destinate alle opere compensative a favore degli 8 comuni interessati al Terzo Megalotto della S.S. 106.

All'iniziativa politica dei sindaci, come abbiamo riferito in cronaca, ha fatto seguito l'incontro con il Presidente Occhiuto che ha assunto l'impegno di portare il caso all'attenzione del Governo nazionale.

In entrambe le occasioni non è però passata inosservata l'assenza del Sindaco di Trebisacce che risulta essere il Comune con il maggior impatto ambientale, per cui il gruppo di Minoranza "Insieme si può" ha



interrogato il Sindaco circa un'assenza che ha fatto molto rumore e che ai più è sembrata inspiegabile. "Stando così le cose, – ha spiegato ancora il Sindaco Alex Aurelio assicurando che comunque la battaglia per avere lo svincolo bi-direzionale proprio sul Pagliara non è affatto finita – l'abbattimento dell'ingombrante viadotto assorbirebbe gran parte dell'intera somma per cui di queste risorse rimarrebbe veramente poco e noi sindaci – ha concluso il primo cittadino – ci troveremo ad affrontare una vera e propria guerra tra poveri".

Comunque sia la battaglia sulle somme riservate ai comuni quale ristoro per i danni ambientali che ogni comune sta subendo va condotta in maniera il più possibile unitaria e condivisa altrimenti si rischia di fare il gioco di chi ne approfitta capitalizzando l'antica massima degli antichi romani del "divide et impera".

Pino La Rocca

# L'ASSOCIAZIONE "ETÀ SERENA" PROPONE DANTE. GIUSY MADEO RECITA IL PRIMO CANTO DELL'INFERNO

Trebisacce, 31/07/2023 - L'associazione "Età Serena", presieduta da Tonino Granato, ha realizzato, la scorsa domenica 30 luglio, in Piazza della Repubblica, l'evento culturale su Dante Alighieri, presente all'interno del programma estate 2023-Borgo Marinaro. Applausi sentiti e corali ha ricevuto Giusy Madeo, già docente di Italiano e Latino, presso il Liceo di Trebisacce, oggi in pensione, ma con la passione nel cuore per il Teatro, la poesia e la letteratura. Giusy Madeo non legge La Divina Commedia, l'ha letta chissà quante volte che oggi la recita a memoria.

E agli intervenuti per assistere alla sua performance la Prof.ssa Giusy ha offerto un piatto ricco di Cultura e Memoria con contorno di Poesie da lei scritte e una dedicata al suo Dante e canzoni anche sulla vita.

A supportarla nella complessa esibizione le musiche del Maestro chitarrista Daniele Dramisino (Docente presso Accademia musicale "Gustav Mahler"), Jessica Troilo nel ruolo di Beatrice, Gianluca Cataldi nel ruolo di Virgilio e quello di Antonio Latronico nelle vesti di Dante.

Più di due ore di spettacolo di Giusy Madeo senza nemmeno bere un po' d'acqua e questo comportamento la dice lunga sulla sua grande passione per Dante e si immedesima così tanto nel suo ruolo che ogni parola scritta da Dante acquista alto valore e ne vuole spiegare il significato per dare a tutti i presenti l'opportunità di comprendere meglio il pensiero del Sommo.

Nel racconto-lezione sul primo canto dell'Inferno, Giusy Madeo, ha parlato del pellegrinaggio dello stesso autore, Dante Alighieri, attraverso l'Inferno. Il privilegio di questo viaggio gli è stato dato da Dio.

In questo primo canto incontra la sua prima guida: Virgilio, che simboleggia la Ragione che aiuta Dante a svegliarsi dal sonno del peccato. Difatti-continua Giusy-nel primo Canto dell'Inferno Dante illustra: La situazione iniziale: la perdita della «diritta via», con il conseguente smarrimento nella selva del peccato, e l'inizio del viaggio redentore in compagnia di una



guida, Virgilio, emblema della ragione.

La missione del poeta, ha anche spiegato Madeo: Attraverso la commedia Dante vuole mostrare a tutti gli uomini una via da seguire. Nelle tre cantiche egli rappresenta i continui progressi di caduta, e salvezza umana. Il viaggio dell'oltretomba si pone come una missione voluta dal cielo.

Per la struttura dell'opera il canto I dell'Inferno, funge da proemio di tutta l'opera ed è strutturato su tre livelli temporali: Tempo passato: Dante nel ruolo di personaggio-pellegrino intraprende questo straordinario viaggio nell'oltretomba; Tempo presente: Dante autore che narra questa esperienza; Tempo futuro: per la riflessione sull'esperienza vissuta e della narrazione.

Questi tre livelli temporali hanno tutti in comune il protagonista, ovvero il poeta fiorentino Dante Alighieri, che mantiene tutte le caratteristiche biografiche e psicologiche dell'uomo che ha vissuto in un determinato contesto storico e culturale e con determinate esperienze artistiche e morali.

Il linguaggio usato è quello del simbolismo medievale, privo di preoccupazioni di coerenza narrativa e di corrispondenza realistica.

Il linguaggio allegorico consente di passare da una cosa singola a un concetto più ampio e universale: la lupa ad esempio può rappresentare una tentazione

per Dante, ma l'ostacolo morale che causa la rovina di uomini e paesi.

L'orizzonte si allarga così all'umanità intera o più specificamente alla realtà storico-politica nota a Dante e presente alla sua riflessione, in cui sceglierà Virgilio come personaggio-simbolo: egli rappresenta nella cultura medievale la voce più alta, per elevatezza stilistica e profondità del messaggio.

Per lo spazio: Perché Dante si ritrovi in una selva e dove essa si possa collocare nella realtà non è molto importante, quel che interessa è cosa simboleggia: la dimensione oscura e intricata dello spirito in cui si è persa la luce della verità e la guida della ragione.

L'azione poi si sposta sul pendio desertico che conduce al colle, la cui cima è illuminata dal sole.

Per il tempo: *Nel mezzo del cammin di nostra vita* vuol dire a trentacinque anni, quando un uomo si trova nel pieno dell'età; si riteneva infatti che la durata media dell'esistenza fosse di settanta anni.

Quindi l'autore nato nel 1265, l'inizio del viaggio si colloca nel 1300.

Compare una determinazione temporale: è l'alba di una giornata di primavera, quando il sole si trova in Ariete.

Un'angoscia mortale attanaglia l'uomo-Dante: nel pieno della maturità gli accade di sentirsi sbalzato in un mondo dai contorni stravolti, in cui domina la notte dell'anima.

La selva oscura incombe ancora sul capo del pellegrino. Le forze stanno per abbandonare Dante: l'uomo, solo con le sue angosce, crollerebbe se la voce della ragione, sebbene debole per essere stata troppo a lungo silenziosa, non si mostrasse nella figura del poeta Virgilio, accorso in suo aiuto.

E si potrebbe continuare con il racconto, ma è giunto il momento di aprirci ad una sana riflessione e Giusy Madeo ha compiuto diligentemente la sua Mission Culturale.

Franco Lofrano



# IL CONSIGLIO SURROGA IL CONSIGLIERE PETTA E APPROVA GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Trebisacce, 29/07/2023 - Ratifica della variazione di bilancio, assestamento generale del bilancio e salvaguardia degli equilibri contabili del Comune: sono stati questi i due punti salienti di un consiglio comunale, sostanzialmente tranquillo e dialogante, entrambi illustrati dal Sindaco Alex Aurelio ed entrambi approvati con i voti favorevoli della sola Maggioranza.



Ermelinda Mazzei

“Trebisacce2030” dimessosi da consigliere per andare a ricoprire un importante incarico professionale lontano dalla sua sede di residenza.

Dopo i ringraziamenti rivoltigli dal presidente del Consiglio Salvatore Carlomagno per il lavoro svolto finora, il Consiglio, con voto unanime, ha proceduto alla sua surroga chiamando a far parte del civico consesso Ermelinda Mazzei (nella foto) prima dei non eletti della suddetta Lista.

Prendendo posto tra i banchi della Minoranza, Ermelinda Mazzei ha ringraziato il consigliere Petta per il proficuo lavoro svolto finora ed ha dichiarato di volersi spendere, senza alcun pregiudizio, per l'interesse della collettività, collaborando con l'esecutivo co-

munale con un atteggiamento vigile ma propositivo e comunque nel rigoroso rispetto dei ruoli.

Di seguito il Consiglio, con 7 voti favorevoli e 3 contrari, ha abrogato, perché ritenuto frammentario, complesso e dispersivo, il Regolamento della Commissione per la Toponomastica e per le Intitolazioni Commemorative.

A questo punto, dando seguito agli ultimi 3 punti dell'o.d.g, l'esecutivo comunale ha risposto alle 3 interrogazioni presentate dal gruppo di Minoranza “Insieme si può”.

In riferimento al mancato accesso da parte dell'esecutivo alla “rottamazione delle cartelle esattoriali” invocato dalla Minoranza, il Sindaco Aurelio ha ribadito che l'accesso alla rottamazione, anche se limitato solo a “interessi, agi e sanzioni”, oltre che incentivare l'evasione, avrebbe infranto l'equità e la giustizia riguardo a chi ha sempre pagato regolarmente i tributi comunali.

Più articolata e meno pacata la risposta dell'Assessore Daniela Nigro alle critiche, con conseguente richiesta di dimissioni, avanzate dallo stesso gruppo consiliare circa “il noleggio di giochi gonfiabili effettuati dall'Assessore in occasione del Carnevale 2023” che, a giudizio del gruppo, sarebbe avvenuto senza le necessarie misure di sicurezza.

Chiamato in causa, l'Assessore allo Spettacolo ha risposto, a suo dire “con amarezza e disgusto” stigmatizzando le accuse personali ritenute diffamatorie e lesive della sua immagine e onorabilità e fatte solo per conquistare sulla stampa e sui social uno spicchio di notorietà.



Ha quindi affermato che nella circostanza, nonostante i tempi ristretti, sono state comunque predisposte tutte le misure di sicurezza sulla quali, comunque, sono tenuti a vigilare, cosa che hanno fatto con la solita solerzia, gli organismi tecnici dell'apparato comunale.

Della terza interrogazione, che riguarda le opere compensative del Terzo Megalotto della 106, daremo conto a parte, mentre il Consiglio Comunale si è concluso con la richiesta del consigliere di Minoranza Antonio De Santis della convocazione di un consiglio comunale straordinario e aperto per discutere dei due grandi tempi che riguardano la riapertura dell'Ospedale e la questione delle opere compensative e degli svincoli spariti nel nulla.

In proposito il primo cittadino ha precisato che su entrambe le questioni l'attenzione è al massimo e si è detto fiducioso e pronto comunque a battersi insieme a tutti i sindaci del Comprensorio.

Pino La Rocca

## EMOZIONI E FOTOGRAFIA

“La fotografia è un modo di sentire, di toccare, di amare. Ciò che hai catturato nella pellicola è catturato per sempre... Ti ricorda piccole cose, molto tempo dopo averle dimenticate” (Aaron Siskind).

Trebisacce, 30/07/2023 - Il nostro territorio, da sempre, ha espresso grossi talenti in ogni settore della vita sociale, capaci di portare il nome della Calabria in giro per il mondo.

E lo hanno fatto in punta di piedi, in piena umiltà, ma con immensa professionalità.

Uno di questi esempi positivi è Antonella Cordaro, il cui curriculum è così corposo ed importante che non basterebbe un intero articolo per poterlo dettagliatamente sviscerare.

Dopo aver frequentato l'Istituto Statale D'Arte di Castrovillari e subito dopo l'Accademia di Belle Arti di Roma, diplomandosi in Scenografia Teatrale con il massimo dei voti e la lode, ha proseguito i suoi brillanti studi specializzandosi in Fotografia presso la Scuola Scienza e Tecnica del Comune di Roma.

La sua enorme preparazione l'ha portata a svolgere prestigiosi servizi fotografici, in occasione di importantissimi eventi nazionali ed internazionali, riscuotendo sempre grande successo per la sua capacità di immortalare gli attimi facendo sì che questi restassero nella memoria per sempre, infatti è immensa la sua capacità di dare un'anima alle sue foto.

Dal 2011 è collaboratrice nella organizzazione, nonché fotografa ufficiale, di Ajd Alto Jonio Dance Festival e Ajd Summer School, manifestazioni a livello mondiale organizzate dal grande Antonio Fini.

Antonella Cordaro riesce, con spontaneità, a far “parlare” le sue foto.

Da sempre ha scoperto di possedere questa passione innata per la fotografia, tanto che ogni immagine prodotta racchiude nel suo intimo un significato, un pensiero, una emozione.



stica.

Riesce sempre a superarsi ogni volta, dando vita alle sue foto e quando lavora si distacca completamente dalla realtà, entrando in un mondo tutto suo ed in quel momento la sua capacità creativa le permette di creare immagini uniche, proprio perché non fotografa soltanto usando la tecnica, ma anche il cuore.

L'Artista è colui che non ha schemi mentali, pertanto Antonella riesce a cogliere l'attimo in ogni circostanza e ciò fa sì che la foto dia sensazioni ed emozioni

Ci sono fotografi che fotografano il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte ed intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.

Uno di questi è proprio Antonella Cordaro, apprezzata ovunque, proprio per la sua capacità di sapere esprimere le proprie emozioni attraverso una fotografia, che diventa forma artistica.



incredibili.

Quando lavora è come se una mano misteriosa guidasse i suoi gesti, pertanto riesce a trasmettere delle sensazioni particolari.

Jim Morrison diceva: “L'Arte è la più intensa forma di individualismo che il mondo conosca”.

Ebbene, Antonella Cordaro mette qualcosa di suo nelle foto, rendendo palpabile una emozione, un momento che diventa veicolo di sensazioni particolari.

Auguriamo a questa splendida professionista tanti successi, certi che il suo lavoro sarà apprezzato sempre di più, proprio perché i suoi lavori non vengono eseguiti soltanto attraverso un semplice scatto ma, soprattutto, con il cuore, e per questo hanno un'anima pulsante dentro di loro.

Raffaele Burgo

## DINAMISMO E DETERMINAZIONE

*“ La vita è troppo breve per perdere il proprio tempo in indugi inutili, pertanto è necessario impegnarsi, lottare, credere nei propri sogni, affinché i desideri possano tramutarsi in splendida realtà”.*

Trebisacce, 27/07/2023 - Quando, tantissimi anni addietro, una giovane ragazza del Marocco giunse in Italia, per seguire quello che sarebbe diventato il suo compagno di vita, sembrava che quella che sembrava una fiaba non potesse mai consolidarsi in qualcosa di stabile.

Invece, quella giovane donna, dopo aver studiato con successo Lettere Moderne, dimostrò come grinta, capacità, passione, impegno, umiltà e dinamismo potevano far sì che la sua integrazione avvenisse in maniera globale, creando uno splendido connubio tra due culture con sfaccettature diverse ma estremamente nobili.

Scrivere di Mina Belhoukete vuol dire omaggiare una Donna che ha fatto della determinazione uno dei suoi cavalli di battaglia e ciò l'ha portata anche ad essere candidata alle ultime elezioni comunali del Comune di Trebisacce.

Nella sua vita, Mina ha sempre lottato per mantene-



re inalterati i suoi valori ed il suo impegno è finalizzato ad offrire a tutti il suo contributo fattivo e concreto affinché non ci siano discriminazioni di sorta.

Pronta ad aiutare il prossimo, non si tira mai indietro quando è il momento di organizzare qualcosa che possa servire a dare un momento di serenità e di conforto a quanti ne hanno bisogno.

Solare e simpatica, riesce con il suo modo d'essere a farsi amare e rispettare da tutti.

Ultimamente, grazie alla sua capacità progettuale, è diventata socia in un'attività che potrebbe diventare il fiore all'occhiello di un intero comprensorio, infatti in virtù della sua esperienza turistica, considerato che il suo compianto marito era proprietario di un noto hotel locale, gestisce la Villetta Bon-Sante, una bellissima oasi di pace sul mare di Trebisacce, dove si potranno vivere momenti di serenità e quiete, praticamente a ridosso della spiaggia.

Mina Belhoukete è un esempio positivo da imitare e da seguire, una donna che con il suo carisma dimostra come si possano realizzare i propri sogni contando soltanto su se stessi, sul proprio impegno e sulle capacità organizzative e creative.

Un plauso a lei, con la certezza che il suo futuro sarà sempre più roseo e pieno di gratificazioni, che ampiamente merita.

Raffaele Burgo

## TREBISACCE PROIETTATA VERSO LE COMUNITÀ ENERGETICHE SABATO 29 TAVOLA ROTONDA SU LUNGOMARE PROVENZANO DJ NELL'ANTICO BORGO MARINARO

Trebisacce, 27/07/2023 – Energia rinnovabile e pulita, lotta allo spreco energetico e nuovi modelli di condivisione per produzione, distribuzione e consumo. Sono, questi, gli obiettivi sottesi al progetto delle comunità energetiche ed in generale del governo eco-sostenibile dei territori, rispetto al raggiungimento dei quali l'ottenimento della Bandiera Blu rappresenta un ulteriore impegno istituzionale e civico.

È in questa cornice di valori e finalità che l'Amministrazione Comunale guidata da Alex Aurelio vuole continuare a condividere con la comunità che ci si confronterà nella speciale Notte Blu, tra i principali eventi della programmazione socio-culturale estivo-autunnale Antico Borgo Marinaro, sabato 29 sul lungomare, con una serie di diverse iniziative.

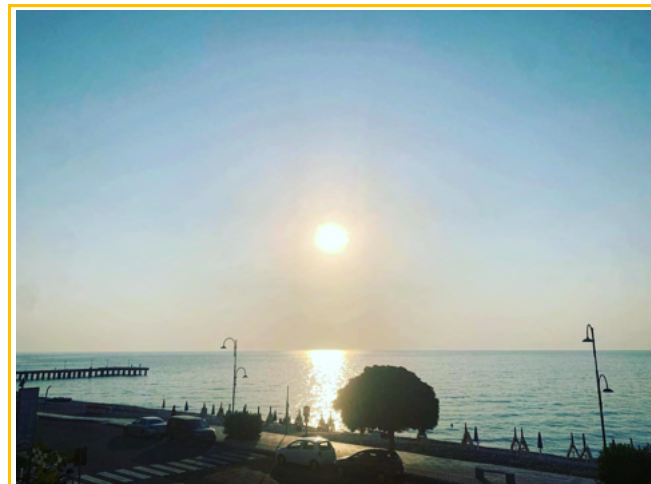
Comunità energetiche, cultura della sostenibilità e tutela ambientale. È, questo, il tema della tavola rotonda che si terrà alle ore 19 in Piazza S. Francesco.

Dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco Alex Aurelio e l'introduzione della consigliera delegata alla cultura Antonia S.M. Roseti intervengono il vicesindaco e assessore all'ambiente Nicoletta Tufaro, il presidente CTS Energia Calabria Nicola De Nardi che relazionerà su PNRR Decreto Parco Agrisolare e Comunità Energetiche; il docente Unical Emilio Sperone, il dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore (IIS) E.ALETTI, Alfonso Costanza e la referente locale di Plastic Free Maristella La Manna.

Sarà presentato, quindi, il volume *Le meraviglie sommerse della Calabria* (Rubbettino Editore) di Paolo Palladino; una guida alle meraviglie delle coste e dei due mari, il Tirreno e lo Jonio, che per 800 km circondano la Calabria. Mari molto diversi tra loro e con caratteristiche proprie che invitano a intraprendere un fantastico viaggio nella biodiversità del Mediterraneo.

**ALL'ANFITEATRO ARRIVA DJ PROVENZANO.** – Vincitore di un Telegatto, una carriera lunga oltre 20 anni da disc jockey e produttore trascorsa tra radio (RDS e m2o) ed università come docente; autore di diversi

remix per i Dj più importanti del mondo, si esibirà alle ore 23,30 all'Anfiteatro sul Lungomare. Prima di lui, dalle ore 21, si esibiranno gli artisti locali. In Piazza Bernardino De Vita, Antonio U; in Piazza Giovanni Laviola, Sudamaro; in Piazzetta Lungomare Eva e Antonio De Paola. (Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione istituzionale/strategica – Lenin Montemonte Comunicazione & Lobbying).



## ESTIVA

Distesa estate,  
stagione dei densi climi  
dei grandi mattini  
dell'albe senza rumore  
ci si risveglia come in un acquario  
dei giorni identici, astrali,  
stagione la meno dolente  
d'oscuramento e di crisi,  
felicità degli spazi,  
nessuna promessa terrena  
può dare pace al mio cuore  
quanto la certezza di sole  
che dal tuo cielo trabocca,  
stagione estrema, che cade  
prostrata in riposi enormi,  
dai oro ai più vasti sogni,  
stagione che porti luce  
a distendere il tempo  
di là dai confini del giorno,  
e sembri mettere a volte  
nell'ordine che procede  
qualche cadenza dell'indugio eterno.

Vincenzo Cardarelli

# TREBISACCE ARRETRA NELLA NUOVA RETE OSPEDALIERA E I CITTADINI VENGONO PRESI IN GIRO.

Trebisacce, 20/07/2023 - Non ci sono dubbi che l'apertura dell'ospedale sia un grande risultato politico e vantaggio per le popolazioni di Trebisacce e dell'intero comprensorio.

Su questo argomento ormai si sono consumate pagine intere e versato fiumi di parole.

Premesso ciò grazie all'impegno profuso sin dal 2012 dell'allora sindaco Mundo, che con il ricorso al Consiglio di Stato definito con la sentenza n°2051 del 2015 che dichiarava illegittima la chiusura e quindi annullava il relativo decreto.

A ciò fece seguito, dopo le forti sollecitazioni del sindaco e accordi con alcuni esponenti del governo Renzi (sottosegretario Lotti), e il vice commissario ad acta Urbani, il commissario ad acta Scura ha emanato il DCA n° 64/ 2016 con il quale di fatto Trebisacce è stato inserito nella rete ospedaliera della regione Calabria e quindi di fatto riaperto.

A differenza di altri ospedali : Praia a Mare, Acri, San Giovanni in Fiore e altri ospedali ,chiusi nel 2010,Trebisacce, è stato l'unico a rientrare nella programmazione regionale, tanto è vero che proprio in virtù di tale decreto è stato assegnato a Trebisacce anche il **codice ospedaliero 201180016, ecco perché la normativa prevede che l'ospedale di Trebisacce diventi ospedale generale anziché di zona disagiata.**

Di fatto sulla carta, grazie a questi provvedimenti, l'ospedale risulta aperto, per cui non si deve parlare di apertura, ma solo di avvio e potenziamento delle attività ospedaliere.

Bastava solo incrementare la presenza di operatori sanitari per avviare le normali attività ospedaliere. Successivamente il dott. Andrea Urbani nominato commissario ad ACTA per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato, in accordo con il commissario ASP dott. La Regina e con il sindaco Mundo, si è proceduto alla configurazione dell'ospedale ai sensi del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera integrando il decreto 64/2016 oltre che con la medicina generale) ,anche con la previsione della divisione ordinaria di chirurgia generale ,Pronto Soccorso, analisi cliniche e strumentali e altre unità operative (anestesia, cardiologia, urologia e oncologia) ,superando di fatto l'ospedale di zona disagiata per configurarlo **come ospedale generale di Pronto soccorso** .

**Basta verificare l'atto aziendale del commissario ASP dott. La Regina.**

Vi è di più, l'allora amministrazione comunale aveva fatto predisporre nel 2018 **il progetto esecutivo per ripristino delle sale operatorie approvato dall'ASP con delibera del Direttore Generale n° 1031 del 5.6.2017 per € 2.357.040,22** compreso arredi e attrezzature ,a seguito del quale , è stato disposto con decreto del commissario ad acta Urbani , il **trasferimento delle risorse pari a euro 2.600.000 per indire la gara di appalto.**

Dal 2021 l'azione politica è stata purtroppo più blanda.

La Regione ed il commissario Occhiuto non hanno promosso azioni efficaci intese ad avviare le procedure per il potenziamento dell'ospedale con assegnazione del personale.

Anzi, con la nuova rete ospedaliera approvata dal Presidente Occhiuto e pubblicizzata come **RIVOLUZIONE**, per il quale il Sindaco Aurelio ha



manifestato felicità ed espresso complimenti, **di fatto si registra un arretramento ed un'ulteriore presa in giro per i cittadini di Trebisacce e dell'Alto Ionio.**

Peraltro basta leggere il decreto per rendersi conto che Trebisacce viene penalizzato anche in termini di posti letto con assegnazione di 47 p.l. di degenza ordinaria di cui 21 per medicina generale, 12 di chirurgia e 4 Day-Hospital, più 15 per la dialisi, che non è ospedaliera ma servizio territoriale.

Al contrario con la precedente configurazione i posti letto erano 52 (tra medicina ,chirurgia e unità operative di cardiologia ed oncologia),con la previsione ,per come concordato con la precedente amministrazione comunale, con il commissario ad ACTA Dott. Urbani e con il commissario ASP Dott. La Regina, di altre strutture complesse (primario di medicina, chirurgia e di P.S.) .

Praia a Mare ,che pur avendo la sentenza di riapertura dell'ospedale, **senza essere inserita nella rete ospedaliera** ,fa un passo avanti e viene riconosciuto da Commissario Occhiuto come **ospedale generale di pronto soccorso con medicina, chirurgia e ortopedia in day-surgery.**

Trebisacce che già ne faceva parte sin dal 2016, di fatto viene retrocesso ad ospedale di zona disagiata.

In altri termini, la regione non si impegna ad erogare servizi ben codificati nella normativa nazionale (DM 70/2015) e non rispetta quanto esplicitamente ed affermato nelle sentenze del Consiglio di Stato.

La sede ospedaliera di Trebisacce non avrebbe così la certezza giuridica di poter contare autonomamente su alcuni fondamentali servizi medici specialistici nell'arco delle 24 ore che sono previsti per gli ospedali generali sede di pronto soccorso.

Bisogna sottolineare in ogni modo la differenza tra le due configurazioni ospedaliere, questa configurazione sancisce un arretramento di fatto e di diritto.

Basta leggere gl'atti del commissario Urbani e del piano aziendale predisposto dal commissario ASP La Regina per rendersene conto, ma soprattutto la disparità di trattamento con Praia a Mare.

Rispetto a prima è evidente che siamo tornati indietro e non si capisce l'esultanza!!!

Peraltro se era difficoltoso prima avviare le attività

con solo Trebisacce inserito nella rete ospedaliera, come si possono avviare ora le attività, vista la mancanza di medici e risorse in quattro ospedali di zona disagiata e uno generale, rispetto ai quattro nella sola provincia di Cosenza, oltre a un ospedale HUB, tre spoke e uno generale.

Invece di cantare vittoria, bisognerebbe impegnarsi a far valere nei fatti il diritto alla salute, ricordando anche al Presidente della Regione nella qualità di Commissario ad ACTA che Trebisacce era già inserito nella rete ospedaliera e che andava promosso a ospedale generale con Pronto Soccorso e non retrocesso.

Resta un fatto: se ci fosse veramente la volontà politica di avviare le attività ospedaliere in questi due anni bastava potenziare il personale medico e indire la gara d'appalto per le sale operatorie.

Noi non siamo alla ricerca di consensi, ma siamo totalmente impegnati affinché si rispetti il diritto alla salute e le sentenze.

Ci saremmo aspettati invece dalla Regione e dal Presidente/ Commissario l'avvio dei lavori per le sale operatorie e l'indizione di concorsi/avvisi per il reclutamento del personale espressamente necessario per il presidio ospedaliero di Trebisacce.

Uscendo così da solite demagogie e concretizzando la riapertura ed il riavvio delle attività ospedaliere a Trebisacce .

Pertanto smettiamola con i proclami , complimenti e ringraziamenti.

Non permetteremo che l'ospedale generale con pronto soccorso di Trebisacce possa essere messo in discussione o barattato con altre istituzioni ancor più chimeriche.

Ad oggi verso Trebisacce ed il comprensorio, tutti sono debitori, anzi omissivi ed omertosi.

Nessuno merita ringraziamenti esclusi coloro che hanno lavorato seriamente da anni per consentire oggi di poter chiedere questo.

Per evitare la paralisi e paradossi, considerati i limiti politici e amministrativi, si cerchi di coinvolgere persone e che conoscono la reale situazione.

Trebisacce, 20 luglio 2023.

Comitato Civico Ospedale Trebisacce

## PRESENTATO IL LIBRO SARTI VOLANTI DI ANNAROSA MACRÌ. AL VIA LA RASSEGNA LIBRI D'AMARE



Maria Rita Acciardi (già sindaca di Amendolara e non solo), Annarosa Macrì (giornalista e autrice del libro). Nel ruolo di moderatore Franco Maurella (giornalista de: "il quotidiano del Sud e Presidente del locale Circolo Unesco). Bisogna dire che Franco Maurella con la sua maturata esperienza da giornalista è giustamente diventato un elemento fondamentale dei vari incontri culturali e riesce a dialogare con gli ospiti in modo puntuale riuscendo a creare quell'atmosfera di serietà e serenità utili alla buona riuscita della serata. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Alex Aurelio che ha anche omaggiato gli ospiti relatori di un ricordo trebisaccese, sia come ricordo e sia come ringraziamento per la partecipazione all'interessante serata culturale, Tania Roseti con chiarezza espositiva e ricchezza di contenuti ha raccontato la trama del libro e i suoi variegati contenuti che ha portato i presenti a delle opportune riflessioni sulla sostanza della vita e anche della morte. Con contenuti e sensibilità diversi è intervenuta Maria Rita Acciardi che con il suo raccontare ha proposto alla platea altre e importanti riflessioni e motivando perché è importante leggere questo libro. L'autrice Macrì si è raccontata e ha raccontato molto dei protagonisti e della loro vita. "Madre e figlia in comunicazione come tra il primo e secondo piano di una palazzina". "Un romanzo sull'amore, e, dunque, sulla morte. E sulla scrittura che diventa cultura. Le vite parallele di una madre, Rosa, e di una figlia, Amélie, che non furono mai bambine e che erano, forse, la stessa persona". La verità è soggettiva perché l'autrice ha spiegato che la protagonista è una cinquantenne, ma non si sa neppure se muore perché frutto di pura immaginazione. "Due storie imperfette e difettose, "da aggiustare, correggere e rifinire", come gli scritti degli altri, che Amélie riparava da studentessa e come gli abiti degli altri, che lei accorciasse, allunga e restringe nel suo laboratorio di sartoria", se esiste oppure di persone che si portano ago, filo e forbici per riparare sul momento. Così come succede nella vita di ognuno quanto tentiamo di riparare agli errori, l'aggiusto,



e poi essendo tutti diversi l'aggiusto non sempre riesce bene, nonostante l'aiuto professionale dello psicologo. Trenta "variazioni" su un tema, l'impossibilità dell'amore "vissuto", accostate l'una all'altra, in quella misteriosa e lineare composizione, che, come la cucitura su una stoffa, è il flusso lineare di ogni vita. Non è composto da capitoli *Sarti Volanti* di Annarosa Macrì, ma da trenta *variazioni* come se si trattasse di una partitura musicale – non per nulla il nome di Goldberg ricorre più volte nel testo – oppure di quelle microscopiche modifiche, di quegli invisibili aggiusti che consentono ad un modello di carta di diventare a poco a poco abito perfetto per *quel* corpo. "La protagonista di *Sarti Volanti* è una cinquantenne che si sente molto vecchia e stanca e che, su consiglio della sua *psicoterapeuta dell'età senile*, comincia a fissare ricordi su un quadernetto, accumulando eventi e tirando fuori emozioni, senza seguire un filo temporale preciso. Scrive a mano perché "una pagina scritta a mano da te è come il tuo specchio, se uno non si guarda allo specchio, come fa a conoscersi?". L'invito che ha mosso l'autrice è che tutti dovremmo annotare dei particolari della nostra vita, perché ogni vita, ogni essere umano ha una storia da raccontare che per le diverse sensibilità diventa sempre importante e racconta il passaggio tra il passato storico e il presente. L'autrice con la sua semplicità raggiunta con l'esperienza di vita ha fatto percepire che anche le parole semplici hanno il loro spessore culturale, basta usarle e scriverle con diligenza.

Franco Lofrano

Trebisacce, 20/07/2023 - E' stato presentato questa sera il libro-romanzo di Annarosa Macrì, dal titolo "Sarti Volanti"- Rubbettino Editore, in Piazza San Francesco, sul lungomare e rappresenta il primo di una serie di appuntamenti della Rassegna Libri d'Amare –Antico Borgo Marinaro-promosso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Alex Aurelio. La locandina che pubblicizza l'evento riporta in primo piano un'opera creata dall'artista Mario Brigante che sintetizza anche le varie tappe degli incontri culturali. Al tavolo dei relatori: Per i saluti istituzionali Alex Aurelio (Sindaco di Trebisacce), a introdurre i contenuti del libro Antonia S.M. Roseti (Consigliera delegata alla Cultura), per gli interventi

## OPERAZIONE DECORO INTORNO AL BASTIONE IL SINDACO: MIGLIORIAMO FRUIZIONE ANTICO BORGIO MARINARO AMBIENTE, SALGONO A TRE MACCHINE MANGIA-PLASTICA

Trebisacce, 28/07/2023 – Migliorare la fruizione dell'antico borgo marinaro, rendendo finalmente libero il Bastione, parte dell'antica cinta muraria che collega centro storico e marina e dal quale è possibile affacciarsi per raggiungere con lo sguardo il golfo di Taranto e l'area costiera della Calabria Jonica. Dopo tutti questi anni di incuria ed abbandono sembrava una missione impossibile, eppure con l'avvio della bonifica delle mura e dei terrazzamenti, da erba alta e sterpaglie, questo obiettivo si comincia ad intravedere.



È quanto dichiara il Sindaco Alex Aurelio informando con il vicesindaco e assessore all'ambiente Nicoletta Tufaro che questa nuova iniziativa si inserisce nel solco delle attività sulle quali l'Esecutivo continua ad

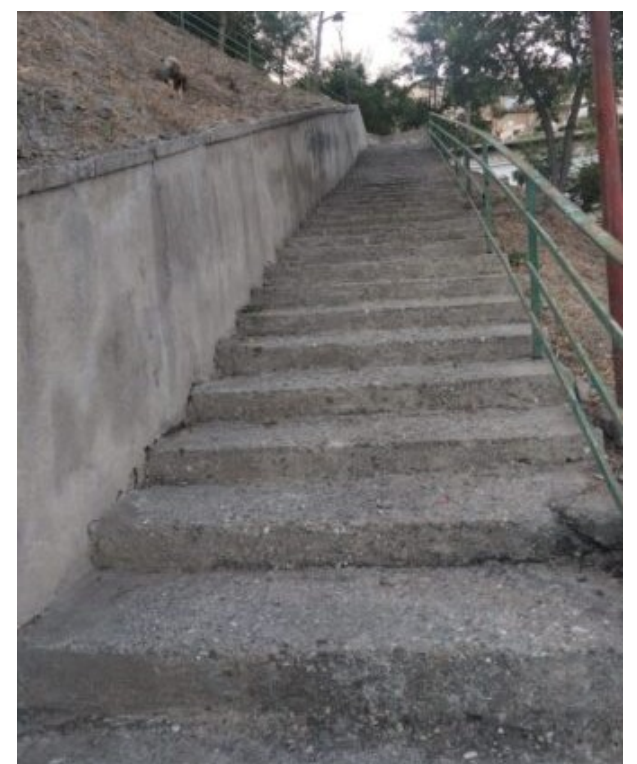
essere impegnato per garantire decoro sull'intero perimetro comunale.

In questa prima fase l'area è interessata da una importante azione di taglio e rimozione delle piante eradiccate.

Il vicesindaco Tufaro coglie l'occasione per informare che è stata consegnata ed installata davanti alla scuola Pertini una macchina mangia-plastica che si aggiunge alle altre 2 già presenti sul territorio comunale.

La sua funzione, una volta operativa, sarà quella di consentire al cittadino di depositare le bottiglie di plastica ed ottenere buoni sconti da spendere non più nelle attività commerciali, ma – è questo nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunali, ma sulla tariffa della Tari. –

**DOMENICA 30 TREBISACCE TAPPA EVENTO PLASTIC FREE.** Dopo il successo della giornata ecologica promossa dal Rotaract alla quale ha partecipato anche l'assessore Daniela Nigro, insieme a diversi volontari che hanno raccolto dalla battaglia rifiuti e mozziconi di sigarette, domenica 30 si terrà un nuovo evento di sensibilizzazione. Puntuali alle 18,30 davanti al pontile per la giornata ecologica organizzata dal Comune



in collaborazione con l'Associazione PLASTIC FREE. Il sodalizio ripeterà l'evento anche a metà settembre.

(Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione istituzionale/strategica – Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying).

## ITALIAN TRIO SOPRANO

Trebisacce, 12/07/2023 - Molte pagine stupende sono state scritte su persone splendide, ma anche noi pensiamo valga la pena di fissare per sempre sulla carta un ricordo sincero di artiste che apprezziamo e stimiamo infinitamente per le loro qualità professionali e per le virtù etiche ed umane.

Scrivere dell'Italian Trio Soprano diventa facile, vista la fama della quale ormai gode e, nel contempo, è difficile, in quanto ci sarebbe tantissimo da dire e non basterebbe lo spazio.

Attualmente impegnato in un Tour in Bulgaria, questo meraviglioso Trio, composto da Marika Franchino, Elena Rossi e Viola Sofia Nisio, riesce a trasmettere emozioni davvero enormi, grazie alla voce, allo charme ed alla classe di cantanti che esercitano il loro lavoro con il cuore.

Stanno riscuotendo un successo enorme, portando alto il vessillo dell'Italia.

La professionalità di queste grandissime artiste lascia

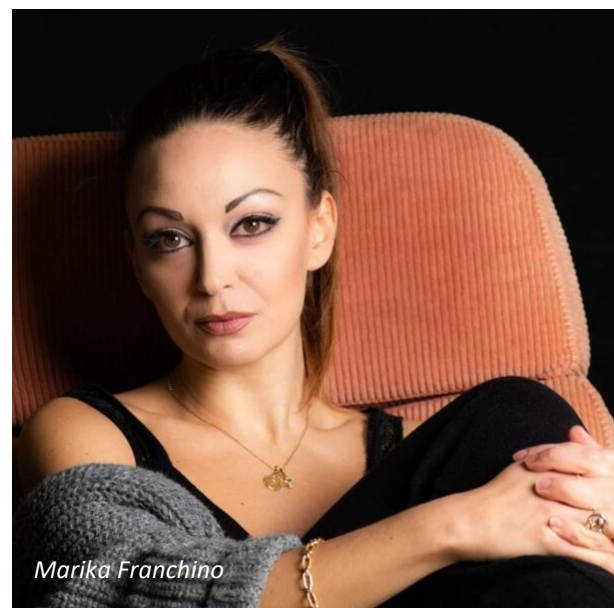
il segno ovunque si esibiscono ed il pubblico esterna loro manifestazioni di plauso, non soltanto per le loro capacità canore, ma anche per il loro modo d'essere.

In questa sede permetteteci di soffermarci sulla nostra conterranea Marika Franchino, la cui fama ha varcato ormai da tempo i confini nazionali.

Certamente, il successo di Marika deriva dalla sua serietà professionale, dal suo linguaggio schietto e garbato, senza forzature retoriche, come pure da quel suo affascinante sorriso ed avvincente comportamento esterno, uniti alla sua bellezza ed alla sua grandissima simpatia.

Vedendola apparire sui palcoscenici degli importanti teatri nei quali si esibisce, ci si rende conto subito che non sono le potentissime lampade ad illuminare la sua persona, ma la forza interiore che deriva dalla sua umiltà.

E' in possesso di quel classico fuoco sacro per la mu-



Marika Franchino

sica lirica, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

Sentirla cantare fa venire i brividi, perché si isola da tutto e da tutti, immedesimandosi nel suo mondo e diventando una cosa sola con la musica.

Voce, cuore, animo e melodia fanno sì che, quando Marika canta, sembra ascoltare una sinfonia celeste e ciò permette di credere ancora nei valori etici veri e nella musica come veicolo trainante di emozioni profonde.

L'Alto Jonio dovrebbe essere orgoglioso di questa sua meravigliosa figlia, anche perché la sua voce porterà a tutti noi quella melodia interiore capace di trasportarci nel mondo pulito dei sogni, delle emozioni, dell'amore.

Un plauso ed un ringraziamento a Marika ed all'Italian Trio Soprano per il bellissimo esempio positivo che portano in giro per l'Italia e per il mondo.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo



## LO IONIO INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL GIUNGE A VILLAPIANA CON LO STREPITOSO CONCERTO DEL PIANISTA FRANCESCO NICOLOSI E DEL VIENNA SAXOPHONES ENSEMBLE

Villapiana, 29/07/2023 - Ha la natura e l'intima essenza del concerto-evento il nuovo appuntamento dello **Ionio International Music Festival** che si terrà nel centro storico di Villapiana domenica 30 luglio alle ore 21.00.

Presso largo Don Saverio Pizzulli, grazie alla collaborazione tra l'Accademia Musicale Gustav Mahler e AMA Calabria, gli astanti potranno godere della soavità delle note frutto dell'arte del noto pianista internazionale Francesco Nicolosi e del Vienna Saxophones Ensemble uno dei più celebri quartetti di sassofoni al mondo, fondato da Theodore Kerkezos.

Continua dunque a dispiegarsi in tutta la sua potenza culturale ed evocativa il cartellone d'eventi musicali che l'Accademia Musicale Gustav Mahler di Trebisacce, diretta dal Maestro Francesco Martino, propone nel corso dell'intero anno solare, testimoniando ancora una volta la passione e l'impegno per la crescita esperienziali del bagaglio emotivo, artistico e culturale di tutto il territorio.

Di particolare rilevanza internazionali gli i protagonisti di questo concerto:

**Francesco Nicolosi**, è unanimemente considerato uno dei migliori pianisti italiani. Dopo aver vinto i prestigiosi concorsi di Santander e Ginevra ha iniziato una brillante carriera concertistica che lo ha portato ad esibirsi nelle più importanti sale da concerto del mondo, dalla Queen Elizabeth Hall alla Wigmore Hall di Londra, dalla Victoria Hall di Ginevra alla Radio Nacional di Madrid, e ancora la Salle Gaveau di Parigi, il Teatro alla Scala e la Sala Verdi di Milano, il Teatro dell'Opera e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il Teatro di San Carlo di Napoli, l'Herkulesaal di Monaco, la Brahmsaal di Vienna È stato insignito



di prestigiosi premi nazionali ed internazionali e per anni è stato titolare della cattedra di 'Prassi esecutiva e repertorio Pianoforte' presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli.

**Il Vienna Saxophones Ensemble fondato nel 1994 dal celebre sassofonista greco Theodore Kerkezos e diventato in brevissimo tempo uno degli ensemble di sax più importanti d'Europa vede protagonisti oltre al proprio leader al sax soprano, Dionyssi Roussos al sax, Antony Fotiadis al sax tenore e Guido De Flaviis al sax baritono.**

**Per il quartetto hanno scritto o dedicato brani compositori come Mikis Theodorakis, Theodore Antoniou, Demis Visvikis, Michael Csanyi-Wills, Babis**

**Kanas, Minas Alexiadis, Josef Papadatos e Vassilis Tenidis.**

I musicisti presenteranno un programma insieme di straordinario interesse musicale e di godibile ascolto incentrato su alcuni tra i più significativi capolavori di **Georg Friedrich Händel, Nikolaos Skalkottas, Richard Rodgers, Astor Piazzolla, Dave Brubeck e Michail "Mikis" Theodorakis.**

Un evento dalla caratura stratosferica imperdibile per tutti coloro che amano emozionarsi nella consapevolezza che la musica è vita!

GLIFOLAB – Agenzia di Comunicazione  
Andrea Mazzotta [Giornalista]

## SPETTACOLO E CHARME

*"Il Burlesque non è basato sulla perfezione ma sulla diversità, sul meglio che si può tirar fuori da se stessi. Non mi sono mai esibita con l'ambizione di essere la più bella o la più desiderata, ma con lo scopo di fare qualcosa di creativo e spettacolare"* (Dita von Teese).

Trebisacce, 22/07/2023 - Il mitico Lido dei Gabbiani, in Trebisacce, è stato teatro di una serata estremamente suggestiva ed elegante, grazie alla lungimiranza e progettualità di Maddalena La Polla e di tutti i suoi valenti collaboratori e collaboratrici.

Un evento per palati fini, che ha calamitato l'attenzione dei numerosissimi presenti, lasciando un ricordo indelebile in quanti hanno avuto l'onore di parteciparvi.

Lo splendido spettacolo, *"Ritmi d'Oriente"*, si è snodato tra coinvolgenti danze orientali ed un elegantissimo Burlesque e le due danzatrici, Monica La Polla ed Alice Primini, hanno catalizzato l'attenzione di un pubblico entusiasta di poter assistere ad un evento davvero unico nel suo genere.

Quando si ha la gioia di incontrare persone speciali, dotate di una sensibilità particolarmente accentuata, in possesso di quel classico *"fuoco sacro"* verso una disciplina, una idea, un pensiero, allora bisogna essere grati alla vita che offre l'opportunità di condividere emozioni e passioni.

Conoscere una figlia del nostro territorio, quale è Monica La Polla, che porta alto il vessillo della propria terra, è qualcosa di bellissimo e lo è ancora di più quando tutto ciò viene fatto con modestia, umiltà e dolcezza.

Monica è una persona speciale sotto tutti i punti di vista, capace di approfondire affetti ed amore verso tutti, senza attendersi nulla in cambio, ma soltanto per la gioia di trasmettere felicità a quanti la circondano.

Alice ha una grandissima passione, quella per il Burlesque, spettacolo teatrale satirico nato in Inghilterra nel XVIII secolo, caratterizzato da una ironia che, molto spesso, era diretta contro la classe dirigente.

Man mano che gli anni passavano, questo bellissimo e coinvolgente spettacolo, l'aspetto sovversivo che lo caratterizzava, venne sostituito da un aspetto maggiormente piccante e trasgressivo, ma mai volgare.

Il ruolo predominante lo riveste la donna che, dunque, deve essere il soggetto centrale dell'intero spettacolo, che si snoda tra satira, danza e sensualità.

Ebbene, Alice incarna in sé tutte queste caratteristiche, non disgiunte da una sana ironia.

Pensiamo che al giorno d'oggi, in un mondo che pare abbia perso di vista i valori puliti e profondi, sia necessario riscoprire le emozioni vere, quelle che fanno sussultare il cuore, quelli che permettono di credere ancora nei sentimenti.

Alice è una ragazza veramente speciale, capace di approfondire emozioni profonde attraverso il suo modo di trasmettere il Burlesque nel suo aspetto più profondo, che travalica quello che è il semplice gesto tecnico e si proietta nelle vette più alte della vera e propria Arte.



La grandissima Carla Fracci dice: *"La danza è poesia perché il suo fine ultimo è esprimere sentimenti, anche se attraverso una rigida tecnica. Il nostro compito è quello di far passare la parola attraverso il gesto"*.

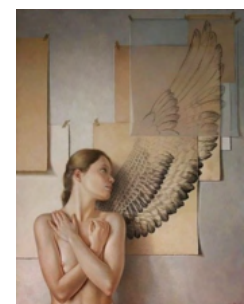
Monica ed Alice danno voce alla danza e ciò è davvero qualcosa di meraviglioso.

Fedele al motto *"solve et coagula"*, Monica La Polla esterna la necessità di muoversi e di esprimersi creando movimenti fatti di pura poesia che nutrono la sua anima e l'anima di quanti la seguono e la guardano.

Auguriamo ad entrambe queste meravigliose Artiste, esempi di charme e bontà, un futuro sempre più roseo, perché lo meritano ampiamente per le splendide persone che sono e per l'esempio positivo che offrono.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo



### LA BALLERINA DI BURLESQUE

La ballerina di burlesque sedeva sul sedile di fronte al mio sul treno da Venezia a Mestre, qualche anno fa. Incontro casuale, fugace e effimero più di un fiocco di neve lungo il tempo. Non dicemmo nulla, non ci guardammo, eppure la ricordo ancora, forse per lo scintillio di quelle piume candide dentro il sacchetto di carta: sembrava un angelo che riposasse.

Francine Van Hove, *"Schizzo di un'ala"*